

UNITA' APPRENDIMENTO

"AMBIENTE"

<u>Dati identificativi</u>	ANNO SCOLASTICO	2016/17
	SCUOLA	"G. Pascoli" Tempo Pieno Senigallia
	DOCENTI COINVOLTI	Bruni Isabella , Fioretti Federica, Pieroni Nicole, Del Moro Marilena
	ORDINE SCUOLA	Primaria
	DESTINATARI	Allievi Classe 3 B

AMBIENTE
 =
INTERAZIONE
 tra
ECOSISTEMI E GRUPPI UMANI
 diversi
nel tempo e nello spazio
 in
EQUILIBRIO DINAMICO
 con
RAPPORTI DI RESPONSABILITÀ/CORRESPONSABILITÀ

Obiettivo formativo: conoscere il concetto di ambiente, i suoi elementi e le sue dinamiche ed acquisire la capacità di analizzarlo per scoprirvi le relazioni interne e quelle che esso stabilisce con altri sistemi e di rispettarlo.

Competenz e di cittadinanz a mondiale (G L) avviate	Si sa decentrare (= decentramento, pluralità dei punti di vista). Coglie trasformazioni, processi, relazioni, interconnessioni. Assume un pensiero critico. Sa muoversi su diverse scale Risolve problemi in quanto soggetto responsabile della gestione del bene comune.
Competenz e disciplinari avviate	Padroneggia gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in varie situazioni. Legge, comprende e interpreta testi scritti di vario tipo. Produce testi orali e scritti riguardanti differenti momenti dell'attività. Coglie gli aspetti caratterizzanti dei fenomeni appartenenti alla realtà naturale, identificando in ciò che si osserva, analogie e differenze, variazioni. Esplora, osserva e descrive la realtà. Riconosce le caratteristiche principali e i modi di vivere di organismi vegetali e animali. Si rende conto che l'ambiente è un sistema: coglie le interdipendenze tra organismi viventi ed elementi non viventi della natura. È consapevole dei limiti e delle potenzialità delle opere dell'uomo. Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.) Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio. Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.
Competenz e	Impara ad imparare. Acquisisce ed interpreta informazione.

trasversali avviate	Ha competenze sociali e civiche. Ha spirito di iniziativa.
Soggetti con cui si intende collaborare	Comune, Associazione ambientalista

Progettazione e Diario di bordo delle singole fasi

Fase 0 - Obiettivo: rilevare le conoscenze spontanee degli allievi sul concetto di ambiente

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	tempi
0	Rilevare le conoscenze spontanee e l'ostacolo epistemologico sul concetto di AMBIENTE	Le regole di partecipazione alla conversazione	Prendere la parola, esprimere una propria idea	Conversazione clinica con domande; condivisione della mappa mentale della classe	O: gruppo classe R: registratore, materiale per CC M: Circle time	partecipazione; riconoscimento del proprio e dell'altro contributo nella mappa mentale comune	1h

Fase 0 delle preconoscenze

La conversazione:

- @ applica la didattica dell'ascolto (con astensione di giudizio)
- @ fa emergere le conoscenze e i concetti spontanei (anche ciò che il bambino non sa di sapere)
- @ avvia un primo livello di responsabilità/consapevolezza
- @ tende a eliminare dislivelli tra le preconoscenze degli alunni
- @ regola la progettazione (affronta ostacoli epistemologici e cognitivi...tiene conto di ciò che la classe già sa e ciò che non sa quindi si formula il compito d'apprendimento)

Indicatori di global learning: Didattica dell'ascolto, Spaesamento

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
Per introdurre l'argomento chiede agli allievi di mettersi in circle time, spiega la regola e la funzione di svolgimento della conversazione clinica. Pone una serie di domande stimolo. <i>Che cosa ti fa venire in mente la parola "ambiente"?</i> 1. Che cos'è per te l'ambiente? 2. Di quali elementi è composto un ambiente? 3. Quali relazioni esistono tra gli elementi di un ambiente? 4. Quando un ambiente si può considerare in equilibrio? 5. Quando l'uomo non rispetta l'equilibrio dell'ambiente? 6. Che cosa puoi fare tu per rispettare l'ambiente e mantenerlo in equilibrio?	Si dispone in circle time e ascolta. Risponde uno per volta alle domande stimolo. Ascolta i compagni.

Organizzazione/Metodo: conversazione clinica

Raggruppamento alunni: lavoro gruppo classe

Mezzi e strumenti: spazio organizzato per il circle time; protocollo di domande: fogli e penna/PC per la trascrizione.

ALL. A - Protocollo di conversazione clinica

1) Cosa ti fa venire in mente la parola "ambiente"? Nicolas: un prato Christian: una foresta Matteo R.: una città Falou: un parco Matteo C.: una foresta Alessandro: madre natura Marwan: gas naturale Alice: campagna Amanda: paesaggio Margherita: fiori Denis: montagne Carlo: inquinamento Ioan: foresta	Alla prima domanda "Cosa ti fa venire in mente la parola ambiente?" la maggior parte degli allievi cita elementi naturali (<i>prato, foresta, fiori, montagne, parco</i>). Altri fanno cenno alla città, all'inquinamento, ai gas naturali. Un bambino l'associa al paesaggio.
2) Cos'è l'ambiente per te? Alessia: tutto ciò che ci circonda Alessandro: la Terra (pianeta) Paesaggio, fiore, case, dove ci sono le persone, la vita, le case, l'atmosfera Ismaila: una delle poche cose inquinate Nicolas: tutto il mondo Edo: il posto dove si rispetta la natura Falou: dove ci sono le leggi della natura	Alla seconda domanda "Cos'è l'ambiente per te?" gli allievi considerano l'ambiente tutto ciò che ci circonda, il mondo. Due allievi fanno riferimento al rispetto della natura governata da leggi. Una bambina torna a parlare di inquinamento.
3) Di quali elementi è composto l'ambiente? Cosa ci trovi nell'ambiente? Nicolas: prati, acqua, sabbia, fumo Ismaila: molte piante, un posto soleggiato Edo: elementi naturali e artificiali Matteo R.: dipende da dove sei, in montagna ... acqua, prati; in città ... case, macchine, inquinamento, fumo Falou: fiori, insetti Denis: macchine, giochi, pallone, scuole Matteo C.: animali, insetti, piante Alessandro: acqua, cascate Marwan: telefoni, tablet, nintendo, videogiochi Amanda: animali e piante Margherita: esseri viventi Alessia: animali e piante Ioan: fiori e acqua	Alla terza domanda "Di quali elementi è composto l'ambiente? Cosa ci trovi nell'ambiente?" alcuni allievi fanno cenno solo ad elementi naturali (<i>fiori, acqua, prati, cascate, sabbia</i>) altri solo a quelli artificiali (<i>telefoni, tablet, nintendo, videogiochi, macchine, giochi pallone, scuole</i>). Due bambini individuano l'ambiente come un insieme di elementi naturali ed artificiali
4) Quali relazioni esistono tra gli elementi di un ambiente? Come sono legate tra loro queste cose presenti nell'ambiente? Christian: nel deserto c'è solo la sabbia Ismaila: nell'ambiente naturale tutto è naturale Edo: un elemento naturale si può trasformare in un oggetto, la sabbia può diventare vetro Alessandro: tipo dai fossili che si ricava il petrolio Margherita: gli esseri viventi respirano allora hanno una relazione Alice: i fiori e le piante portano l'ossigeno e la carta Paola: alberi con animali e fiori Alessia: perché in una foresta ci sono gli animali e sugli alberi dei fiori Matteo R.: tutti gli esseri viventi respirano (relazione come somiglianza)	Alla quarta domanda "Quali relazioni esistono tra gli elementi di un ambiente? Come sono legate tra loro queste cose presenti nell'ambiente?" gli allievi citano esempi di relazione da "derivazione" e/o "trasformazione" (<i>dai fossili si ricava il petrolio; dalle piante la carta; dalla sabbia il vetro</i>) o da avvicinamento (<i>fiori sulle piante</i>) al massimo fanno riferimento alla fotosintesi clorofilliana che favorisce l'emissione di ossigeno nell'ambiente. Due bambini individuano nella respirazione la presenza di una relazione.

5) Quando un ambiente si può considerare in equilibrio? Quando l'erba non diventa secca, quando gli animali non muoiono perché non si estinguono, senza disboscamento, non muoiono le piante, ci sono ancora minerali per costruire altre cose (Christian), le piante stanno in equilibrio.	Alla quinta domanda "Quando un ambiente si può considerare in equilibrio?" (Cioè non cade?) la classe afferma che il mancato equilibrio si ha con l'erba secca; la morte degli animali; disboscamento. Un bambino sostiene che anche se l'ambiente perde il suo equilibrio tuttavia restano i minerali. Un altro asserisce che <i>le piante stanno in equilibrio</i>
6) Quando l'uomo non rispetta l'equilibrio dell'ambiente? Quando taglia alberi, butta cartacce, disbosca, strappa foglie, prende petrolio, ammazzano persone e animali, strappano le chiappe ai bambini (Marwan), buttano petrolio nel mare, ci sono i bombardamenti (Joan), buttano i gas tossici (Nicolas), l'uomo non si rende conto di quello che fa.	Alla sesta domanda "Quando l'uomo non rispetta l'equilibrio dell'ambiente?" elencano come azioni inquinanti <i>il taglio degli alberi, il disboscamento, la fuoriuscita di petrolio, l'uccisione di animali, i bombardamenti, l'emissione di gas</i>. Un bambino afferma che l'uomo <i>non si rende conto di quello che fa</i>.
7) Cosa possiamo fare per rispettare e mantenere in equilibrio l'ambiente? Joan: rispettare la natura Alessia: usare la bici Non strappare piante Margherita: non toccare alberi Non inquinare Marwan: non uccidere i bambini, gli alberi Carlo: piantare nuove piante usando semi così loro danno aria pulita Edo: riciclando Christian: distruggere macchine e fabbriche Joan: mantenere l'amicizia	Alla settima domanda "Cosa possiamo fare per rispettare e mantenere in equilibrio l'ambiente?" la classe individua nell'uso della bici, nel rimboschimento, nel riciclaggio, nella distruzione di fabbriche e macchine azioni positive per il rispetto dell'ambiente. A livello preventivo invita a non inquinare, a non eliminare alberi, a non fare guerre (<i>non uccidere bambini</i>).

Analisi della Conversazione Clinica

Alla prima domanda "Cosa ti fa venire in mente la parola ambiente?" la maggior parte degli allievi cita elementi naturali (prato, foresta, fiori, montagne, parco). Altri fanno cenno alla città, all'inquinamento, ai gas naturali. Un bambino l'associa al paesaggio.

Alla seconda domanda "Cos'è l'ambiente per te?" gli allievi considerano l'ambiente tutto ciò che ci circonda, il mondo. Due allievi fanno riferimento al rispetto della natura governata da leggi. Una bambina torna a parlare di inquinamento.

Alla terza domanda "Di quali elementi è composto l'ambiente? Cosa ci trovi nell'ambiente?" alcuni allievi fanno cenno solo ad elementi naturali (fiori, acqua, prati, cascate, sabbia) altri solo a quelli artificiali (telefoni, tablet, nintendo, videogiochi, macchine, giochi pallone, scuole). Due bambini individuano l'ambiente come un insieme di elementi naturali ed artificiali.

Alla quarta domanda "Quali relazioni esistono tra gli elementi di un ambiente? Come sono legate tra loro queste cose presenti nell'ambiente?" gli allievi citano esempi di relazione da "derivazione" e/o "trasformazione" (dai fossili si ricava il petrolio; dalle piante la carta; dalla sabbia il vetro) o da avvicinamento (fiori sulle piante) al massimo fanno riferimento alla fotosintesi clorofilliana che favorisce l'emissione di ossigeno nell'ambiente. Due bambini individuano nella respirazione la presenza di una relazione.

Alla quinta domanda "Quando un ambiente si può considerare in equilibrio?" (Cioè non cade?) la classe afferma che il mancato equilibrio si ha *con l'erba secca; la morte degli animali; disboscamento*. Un bambino sostiene che anche se l'ambiente perde il suo equilibrio tuttavia restano i minerali. Un altro asserisce che *le piante stanno in equilibrio*.

Alla sesta domanda "Quando l'uomo non rispetta l'equilibrio dell'ambiente?" elencano come azioni inquinanti *il taglio degli alberi, il disboscamento, la fuoriuscita di petrolio, l'uccisione di animali, i bombardamenti, l'emissione di gas*. Un bambino afferma che l'uomo non si rende conto di ciò che fa.

Alla settima domanda "Cosa possiamo fare per rispettare e mantenere in equilibrio l'ambiente?" la classe individua *nell'uso della bici, nel rimboschimento, nel riciclaggio, nella distruzione di fabbriche e macchine* azioni positive per il rispetto dell'ambiente. A livello preventivo invita a non inquinare, a non eliminare alberi, a non fare guerre (*non uccidere bambini*).

Mappa mentale

L'ambiente è • <i>prato, foresta, fiori, montagne, parco, acqua, cascate, sabbia</i> • <i>natura</i> • <i>città</i> • <i>inquinamento</i> • <i>gas naturali</i> • <i>telefoni, tablet, nintendo, videogiochi, macchine, giochi pallone, scuole</i> • <i>un insieme di elementi naturali ed artificiali</i> • <i>tutto il mondo</i> L'ambiente è caratterizzato dalle seguenti relazioni: • <i>dai fossili si ricava il petrolio</i> • <i>dalle piante la carta</i> • <i>dalla sabbia il vetro</i> • <i>dai fiori con le piante</i> • <i>dalla fotosintesi clorofilliana</i> • <i>dalla respirazione</i>	L'equilibrio dell'ambiente richiede: • <i>di non tagliare gli alberi, non disboscare</i> • <i>di evitare la fuoriuscita di petrolio,</i> • <i>di non uccidere animali</i> • <i>di non bombardare</i> • <i>di non emettere gas inquinanti</i> Azioni a favore dell'equilibrio ambientale: • <i>uso della bici</i> • <i>rimboschimento</i> • <i>riciclaggio</i> Azioni preventive per l'equilibrio ambientale • <i>non inquinare</i> • <i>non eliminare alberi</i> • <i>non fare guerre (non uccidere bambini).</i> • <i>distruggere fabbriche e macchine</i>
L'uomo non si rende conto di ciò che fa.	

Commento alla Conversazione Clinica

Le conoscenze spontanee dei bambini attestano la presenza di una visione sostanzialmente dualistica perché la maggior parte degli allievi sembra distinguere tra elementi naturali e quelli artificiali in una sorta di contrapposizione tra natura e presenza antropica. Questo richiede una seria riflessione perché dimostra come il modo di apprendere a volte *non è in sintonia con ciò che i bambini vedono* per una sorta di classificazione orientata a favorire un'astrazione non sempre ricondotta - in modo circolare - alla realtà. Un altro nodo critico si evidenzia nella difficoltà mostrata dagli allievi di cogliere le interrelazioni tra elementi diversi dell'ambiente. Anche qui bisogna lavorare sugli abiti mentali degli alunni che percepiscono meglio relazioni unidirezionali piuttosto che quelle circolari. Essi, infatti, citano nessi causali di derivazione e trasformazione (*dai fossili si ricava il petrolio; dalle piante la carta; dalla sabbia il vetro*) o di vicinanza (*fiori e piante*) o, al massimo, ricordano il processo di sintesi clorofilliana, ma non riescono a comprendere forme d'interconnessione e d'interdipendenza che legano reciprocamente gli uni agli altri in una visione olistica e intersistemica, come richiesto dalla cultura della responsabilità. È vero che noi respiriamo grazie all'ossigeno prodotto dalle piante, ma questa intuizione resta, per dire, sospesa, perché poi non s'intravede l'interazione tra gli elementi della natura da un lato e tra gli elementi della natura e l'uomo dall'altro. Tutto sembra restare sul piano di generiche affermazioni. Gli allievi hanno difficoltà a evidenziare quando l'ambiente è in equilibrio tanto che nella risposta dicono *quando esso non è in equilibrio: erba secca; morte degli animali; disboscamento*. A questo punto forse è opportuno riprendere la frase dell'allievo il quale afferma che *l'uomo non si rende conto di ciò che fa*. Questa frase denota un'intuizione corretta, come si può estrapolare dalla parte finale della Conversazione. Infatti, si nota in primo luogo la difficoltà degli allievi di rappresentare i *processi* dell'inquinamento limitandosi a elencarne solo gli esiti (*il taglio degli alberi, il disboscamento, la fuoriuscita di petrolio, l'uccisione di animali, i bombardamenti, l'emissione di gas*). In secondo luogo si evidenzia che le azioni citate non ricadono sotto la diretta responsabilità dei comportamenti dei ragazzi. I rimedi al fenomeno dell'inquinamento rimandano, infatti, a un codice prescrittivo e impositivo di raccomandazioni generiche (*rimboschimento, riciclaggio, uso di biciclette, divieto di tagliare alberi o di fare guerra*), che - per quanto valide - non incidono nello stile quotidiano degli allievi, sui loro consumi e scelte di routine. Su questo fronte, invece, è bene portare la riflessione in classe. Occorre permettere ai bambini di cogliere la stretta relazione che c'è, per esempio, tra la propria alimentazione e l'inquinamento a causa della propria orma ecologica sull'ambiente. Per questa via si aiutano gli allievi a diventar soggetti decisionali di cambiamenti attivando il senso di appartenenza alla natura, il cui equilibrio va difeso per il proprio e altrui benessere.

Matrice cognitiva (ciò che sanno)

L'ambiente è ciò che ci circonda

L'ambiente non deve essere inquinato

Compito di apprendimento (ciò che non sanno)

L'ambiente è un sistema di elementi interconnessi

L'ambiente è un sistema intersistemico.

Il processo di degrado ambientale

La responsabilità dell'equilibrio dell'ambiente è a carico di tutti.

Rete concettuale

AMBIENTE
=
SISTEMA APERTO
di
ELEMENTI NATURALI e ANTROPICI
diversi
nel tempo nello spazio
in
INTERAZIONE DINAMICA INTERNA e ESTERNA
con implicazione su
STILE DI VITA

del
CITTADINO PLANETARIO

L'AMBIENTE
Conversazione in classe fine del
gennaio 2017
1) Cosa ti fa venire in mente la parola
"ambiente"?
2) Cos'è l'ambiente per te?
3) Di quali elementi è composto
l'ambiente?
4) Quali relazioni esistono tra gli ele-
menti di un ambiente?
5) Quando un ambiente può considerarsi
in equilibrio?
6) Quando l'uomo non rispetta l'equi-
librio dell'ambiente?
7) Possiamo fare qualcosa per rispettare
e mantenere in equilibrio l'ambiente?

Le nostre risposte raccolte in
la

MAPPA MENTALE della classe

L'AMBIENTE È: il nostro pianeta Terra, tutto ciò che ci circonda, piante, animali, atmosfera, acqua, persone, case, dove si rispetta la natura, dove ci sono le leggi della natura,

L'AMBIENTE È FORMATO DA: dipende da dove sei :in montagna ... acqua, cascate, prati ; in città ... case, macchine, inquinamento, fumo fiori, insetti sabbia, fumo, molte piante, un posto soleggiato, elementi naturali e artificiali, macchine, giochi, pallone, scuole, telefoni, tablet, nintendo, videogiochi ,

LE RELAZIONI SONO: un elemento naturale si può trasformare in un oggetto, dai fossili si ricava il petrolio, gli esseri viventi respirano allora hanno una relazione con l'aria, i fiori e le piante portano l'ossigeno e la carta, tra tutti gli esseri viventi perché respirano, in una foresta ci sono gli animali e sugli alberi ci sono i fiori,

C'È EQUILIBRIO NELL'AMBIENTE QUANDO: quando l'erba non diventa secca, quando gli animali non si estinguono, senza disboscamento, non muoiono le piante , ci sono ancora minerali e risorse per costruire altre cose ,

NELL'AMBIENTE L'UOMO DEVE: rispettare la natura, usare la bici, non toccare alberi, non inquinare, piantare nuove piante usando semi così loro danno aria pulita, riciclando, distruggere macchine e fabbriche, mantenere l'amicizia,

Fase 1 - Obiettivo: -Scoprire le relazioni visibili/invisibili che legano gli elementi di un ambiente al fine di rilevare le interdipendenze positive e le criticità

Ambito cognitivo e affettivo relazionale (Fase 5- TAB 4)

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	tempi
1	Scoprire le relazioni visibili/invisibili che legano gli elementi di un ambiente al fine di rilevare le interdipendenze positive e le criticità nell'ambito mondiale Ambito cognitivo e affettivo relazionale (TAB 4) GEOGRAFIA	<u>Conoscenze</u> Ambienti: rainforest e savana; relative risorse e attività umane	<u>Abilità</u> Trasformare testi continui in testi discontinui: completare tabelle/grafici/di segni Trovare relazioni bisogni e risorse e verbalizzarle	Attività Ascoltare e vedere un documentario; Raccogliere, sottoforma di appunti, le informazioni ricavate in una tabella Rielaborare le informazioni cercando di stabilire relazioni	O: gruppo classe/ individuale M: visione filmato; verbalizzazione individuale e collettiva; problem finding R: L.I.M. Media: filmati RAI e documentari youtube	Partecipazione, elaborazione iconico/ grafico e verbale	T: 6 lezioni da 2h
		<u>Competenze</u> Prende appunti in modo guidato Acquisisce e interpreta informazioni Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale Coglie relazioni e interconnessioni Sa muoversi su diverse scale					

Il valore di questa fase 1 è dato dallo studio di caso e dall'esercizio della trascalarità nel tempo e nello spazio che provoca uno spaesamento che si ricompone nella ricerca delle relazioni.

Lo studio di caso è una strategia metodologica che mette al centro del lavoro la riflessione sulle problematiche e fa emergere le relazioni; sviluppa un pensiero di eccellenza (Milena Santerini), vale a dire , di un pensiero sia critico che creativo , che includa la dimensione affettiva, cognitiva e volitiva. La trascalarità ha permesso di leggere la trasformazione dell'uso del territorio studiato, compiuta dall'uomo del paleolitico, dei seminomadi odierni e della cultura occidentale nella foresta pluviale del Camerun e nella savana della valle dell'Omo.

Competenze G.L. :Spaesamento, Relazione, interdipendenza ,Trascalarità

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
-Presenta l'ambiente della foresta pluviale alla L.I.M. con filmato: un documentario sonorizzato. -Chiede di rappresentare con un disegno quanto visto e guida la ricostruzione di un testo informativo con una conversazione riassuntiva. -Propone studio di caso per cogliere le relazioni uomo ambiente con un altro filmato documentario i cui protagonisti sono due fratellini Felix e Francis del Camerun che vivono ai margini della foresta; chiede di visionare il filmato una prima volta e guida nella tematizzazione delle informazioni; sollecita la preparazione di una tabella; ripropone il filmato e stoppa ad ogni informazione per lasciare il tempo agli alunni di prendere appunti. http://www.raiscuola.rai.it/articoli/camerun-la-foresta-pluviale-figli-dafrica/8307/default.aspx - Guida alla rielaborazione dei dati cercando un nuovo criterio di classificazione	Osserva, ascolta, pone domande. -Disegna e partecipa nella ricostruzione delle informazioni. - Prende visione del filmato al termine del quale partecipa alla ricerca dei temi trattati; costruisce una tabella nel quaderno personale di lavoro con i temi trattati riportati nelle singole colonne. Rivisiona il filmato e prende appunti scrivendo l'informazione principale nella tabella giusta. Riorganizza le informazioni in altra tabella classificandole secondo il criterio degli

elementi antropici, azioni dell'uomo, animali, piante

Invita gli alunni a intrecciare le informazioni: ogni bambino sceglie una casella e crea un percorso il più lungo possibile tra le caselle mantenendo un filo di collegamento tra le informazioni .

Sceglie una casella e propone collegamenti con le altre costruendo frasi.

-Propone un percorso con l'ambiente della savana e lo studio di caso dei Masai e del cambiamento dello stile di vita a causa dei cambiamenti ambientali successi

Affronta lo studio della savana come ambiente naturale e la nicchia ecologica costruita dai Masai nel passato e la trasformazione nel presente

Chiede di rappresentare la situazione di equilibrio che i Masai hanno costruito con l'ambiente prima e la situazione di rottura dell'equilibri di oggi

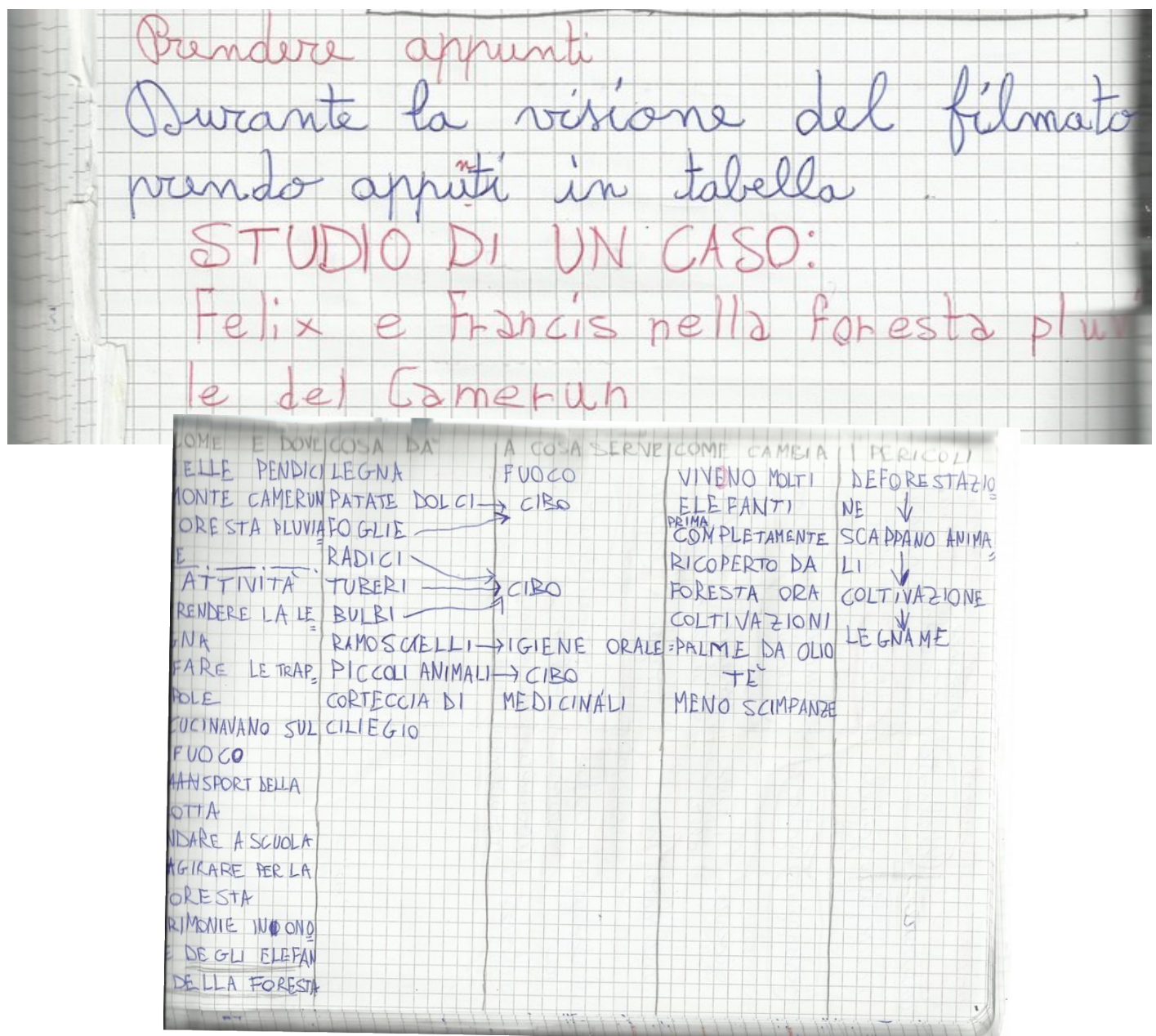
Organizzazione/Metodo: mediatore iconico con filmato; conversazione guidata di riepilogo; completamento testo non continuo; attività ludica linguistica

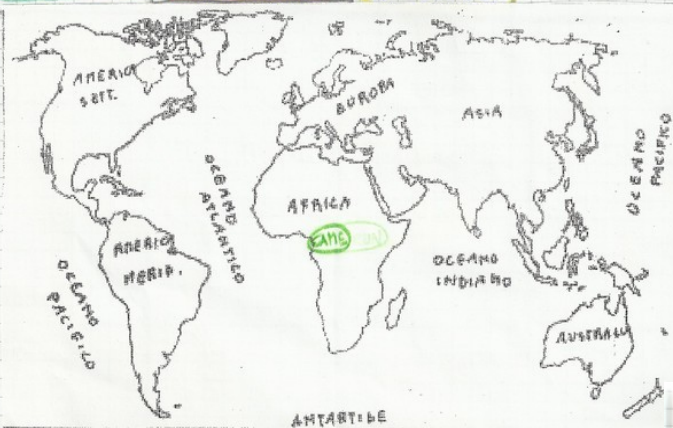
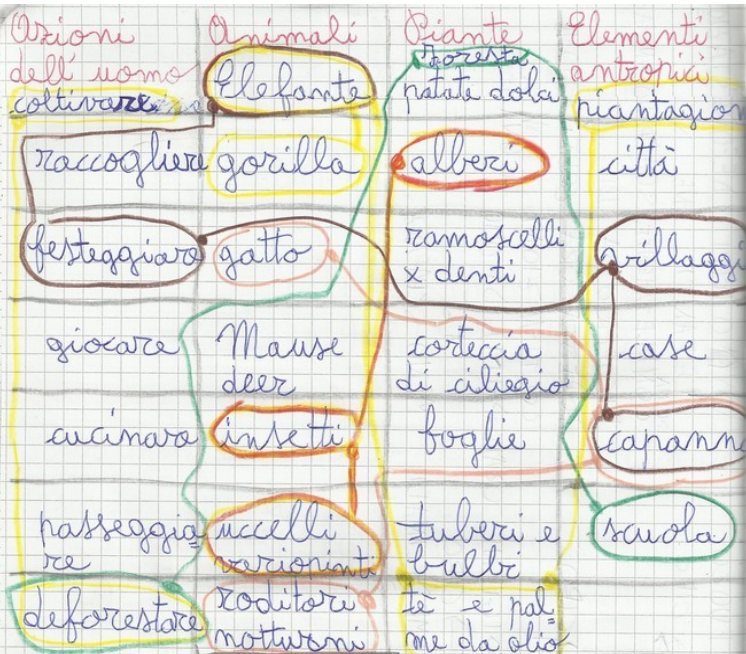
Raggruppamento alunni: lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro individuale

Mezzi e strumenti: L.I.M. cartoncini, fili colorati, quaderno personale di lavoro.

Tempo: 4 lezioni da 1,5 ora

IGL: spaesamento, relazione, interdipendenza, trascuratezza





Provo e spiego le relazioni

- Per coltivare tè e palme da olio in piantagioni l'uomo deforesta, perciò elefanti e gorilla diminuiscono.
- Gli insetti vivono e si nutrono delle foglie degli alberi, e sono cibo per gli uccelli variopinti.
- Gli abitanti del villaggio vicino alle capanne festeggiano gli elefanti per la loro forza e delicatezza in onore della foresta.
- Felix e Francis hanno un gatto nella capanna che caccia i roditori notturni.
- Felix e Francis a scuola studiano la foresta e la deforestazione.

Mondo, 20 febbraio 2017
La savana oggi i Masai

I masai

I masai, un popolo di pastori, vivono negli spazi aperti della Great Rift Valley dell'Africa orientale. Stanzianti nel Kenya e nella Tanzania, vivono più o meno come vivevano i loro antenati secoli fa. Noncuranti del passare del tempo, la loro vita è regolata dal levare e dal calare del sole e dal continuo mutare delle stagioni.

L'abilità dei masai sta nel saper sopravvivere nell'ambiente aspro e nel paesaggio accidentato della Rift Valley. Camminando a lunghi passi, percorrono grandi distanze alla ricerca continua di pascoli verdi e sorgenti d'acqua per il bestiame. Quando i pascoli sono stati consumati, tutto il gruppo si sposta in un altro luogo, lasciando che il pascolo si riformi. Sorvegliano il loro bestiame in mezzo a branchi di gnu, zebre, giraffe e altri animali della pianura che pascolano nello stesso habitat.

Nella comunità masai, la grandezza della mandria e il numero dei figli determinano la posizione e l'importanza di un uomo. Certo chi ha meno di 50 capi di bestiame è considerato povero.

Le abitazioni dei masai sono tradizionalmente costruite dalle donne con rami e erba intrecciati e poi rivestite di letame. Hanno forma ovoidale e sono disposte in un grande cerchio che serve per proteggere il kraal interno, dove il bestiame dorme la notte. L'intero perimetro è recintato con rami aguzzi e spinosi che proteggono sia i masai che il bestiame da iene, leopardi e leoni predatori.

Come il popolo Masai è riuscito a vivere per moltissimi anni nella savana?

Il popolo Masai è riuscito a sopravvivere per moltissimi anni nella savana perché hanno mantenuto l'ambiente in equilibrio.

Non hanno consumato tutti i pascoli ma praticando il NOMADISMO hanno lasciato il tempo che il pascolo si riformasse.

I masai nella savana

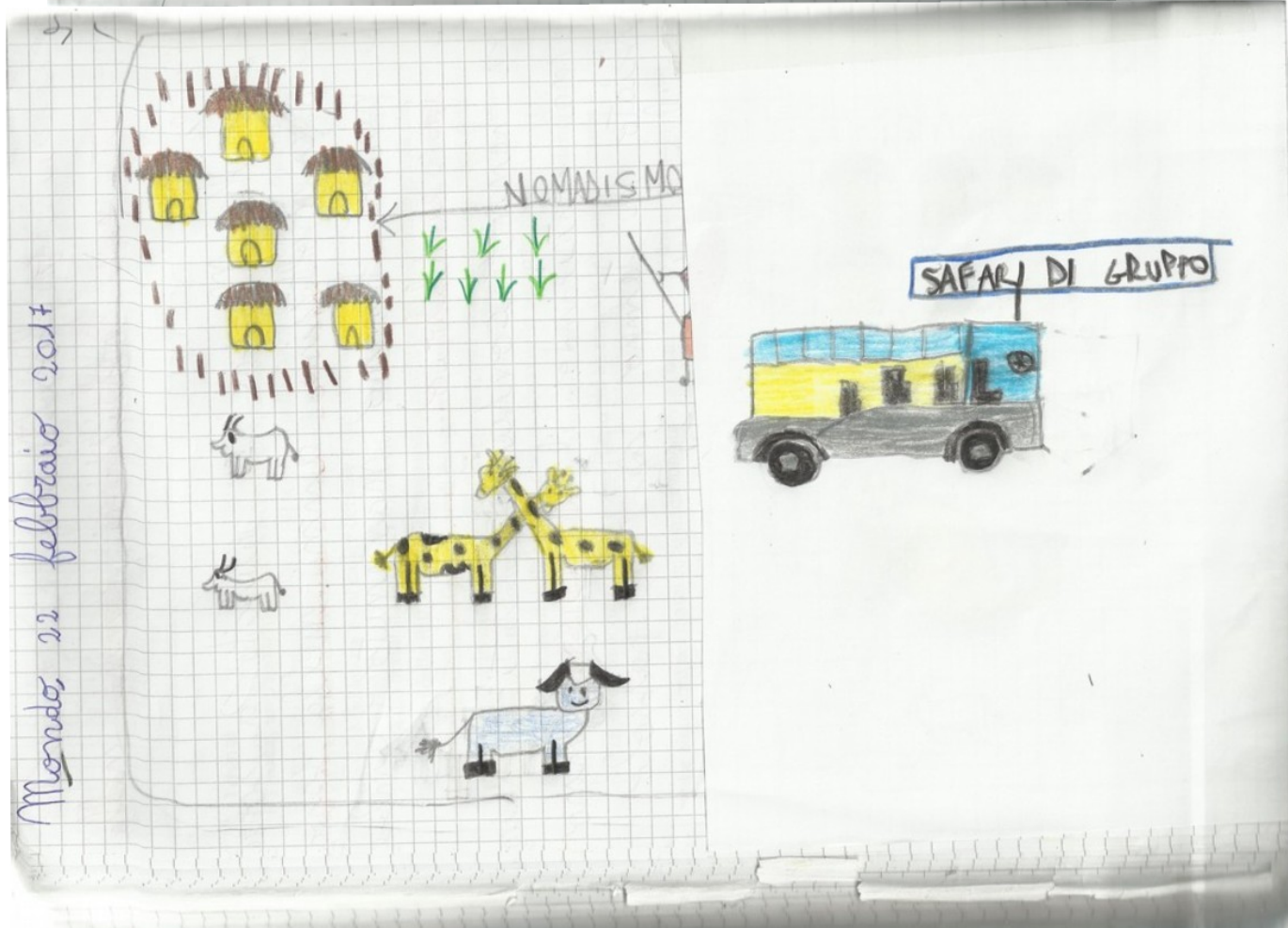
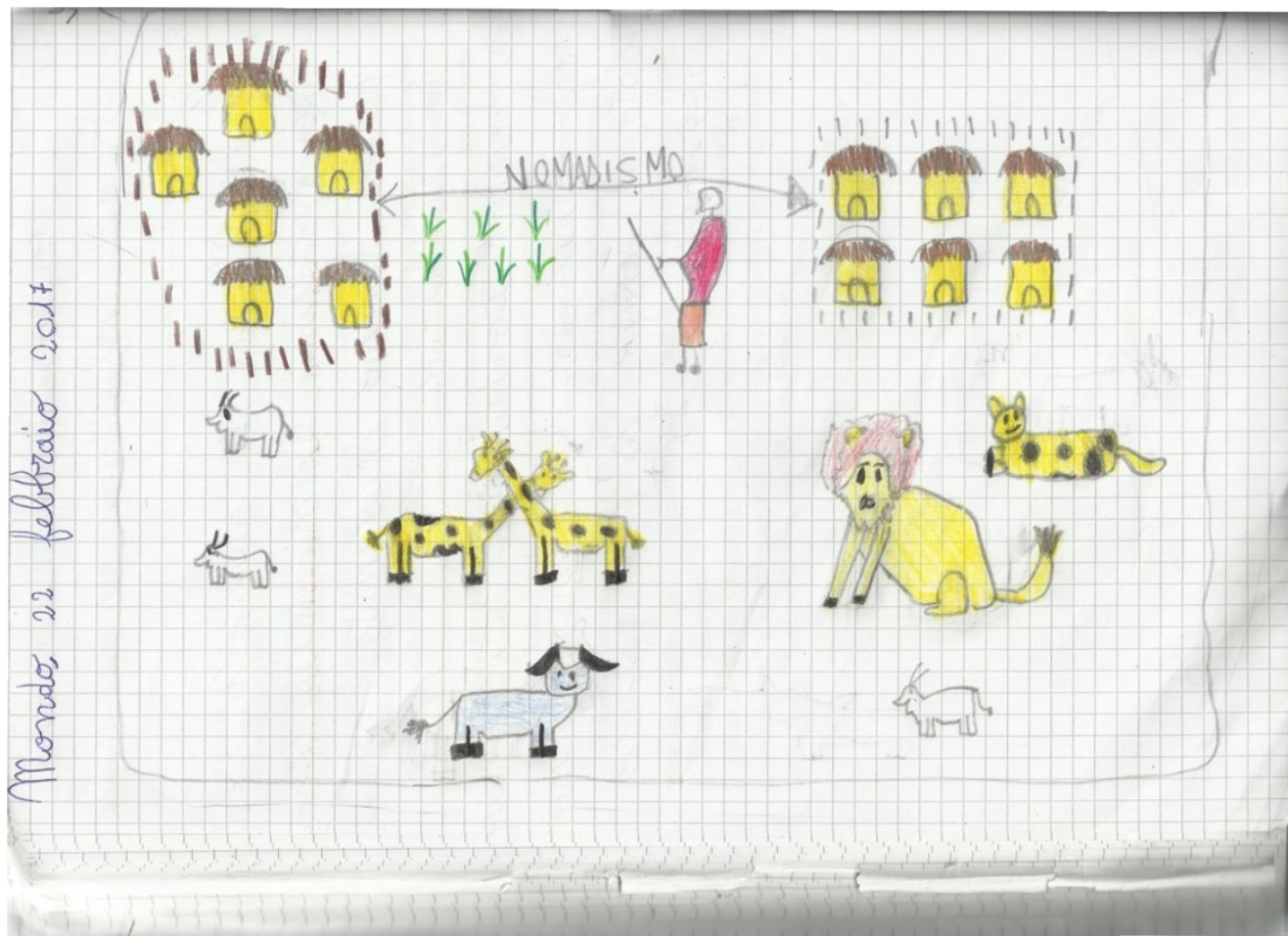
Bisogni	Risorse
nutrirsi	capra, mucche pascolo, acqua
ripararsi	capanne con rami, letame
proteggersi	recinti con rami aguzzi

I masai e il loro futuro

Oggi le usanze e la cultura uniche dei masai stanno scomparendo rapidamente. In alcune zone non possono più vagare liberamente con il loro bestiame in cerca di nuovi pascoli. Vasti tratti di territorio che per tradizione costituivano la loro terra, vengono trasformati in riserve naturali o parchi safari per la caccia di lusso o destinati all'agricoltura. Siccità e difficoltà economiche costringono molti masai a vendere l'amato bestiame per sopravvivere e a trasferirsi nelle grandi città.

La riduzione dello spazio della savana ha rotto l'equilibrio che i masai avevano costruito con l'ambiente.

Con un foglietto che si solleva e si abbassa, i bambini hanno scelto di rappresentare la rottura dell'equilibrio nell'ambiente. Il foglietto rappresenta il territorio sottratto ai Masai per creare parchi safari togliendo la possibilità di fare nomadismo, abitudine millenaria che permetteva l'equilibrio uomo -ambiente in un territorio così poco dotato di risorse per l'uomo



Fase 2 - Obiettivo: -Scoprire le relazioni visibili/invisibili che hanno legato gli elementi non viventi e gli organismi viventi nell'evoluzione della vita sulla Terra

Ambito cognitivo e affettivo relazionale (Fase 5- TAB 4)

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	temp i
2	Scoprire le relazioni visibili/invisibili che hanno legato gli elementi non viventi e gli organismi viventi nell'evoluzione della vita sulla Terra Ambito cognitivo e affettivo relazionale (TAB 4) SCIENZE STORIA	<u>Conoscenze</u> I viventi (animali, vegetali/eterotrofi, autotrofi, organismi decompositori) e i non viventi . L'evoluzione della vita sul pianeta Terra Le caratteristiche dei viventi: struttura, nutrimento, respirazione, riproduzione	<u>Abilità</u> Classificare gli elementi della natura secondo criteri dati Distinguere gli organismi autotrofi ed eterotrofi Comprendere la diversa complessità dei vari organismi viventi	Attività Conversazione guidata. Formulazione di domande. Studio di testi. Elaborazione di alcune risposte. Costruzione per fasi sequenziali (in base agli apprendimenti) della mappa circolare con disegni e descrizioni. Costruzione di una linea del tempo che riporta a grandi tappe l'evoluzione della vita sulla Terra	O: lavoro con gruppo classe/piccolo gruppo/lavoro individuale. R: mediatore iconico con filmato; conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; mappa vuota circolare; linea del tempo illustrata testi scientifici. M: metodologia espositiva, partecipativa, dialogica	Partecipazione, riflessione personale, elaborato verbale e iconico. Comprensione testo ascoltato e/o seguito alla LIM. Esposizione personale scritta e orale.	T: 8 lezioni da 1,5 h
2		<u>Competenze</u> Cogliere le interdipendenze legate alla sopravvivenza fra viventi e non viventi e fra organismi viventi fra loro. Saper collocare in relazione temporale i vari organismi viventi secondo la loro comparsa ed evoluzione sul nostro Pianeta.					

Questa fase 2 ha lo scopo di far rilevare operativamente gli elementi di un sistema e scoprire in essi le relazioni e le interdipendenze e trasferire poi le conoscenze acquisite su nuovi contesti di studio per imparare ad imparare

IGL:interdipendenza

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
-L'ins. propone una classificazione degli elementi della natura che ci circondano -Consegna una mappa vuota riassuntiva per, in questa prima fase, sintetizzare le conoscenze in forma globale -Introduce un'analisi e approfondimento dei vari settori della mappa (organismi autotrofi, eterotrofi, decompositori, elementi non viventi) che mano a mano verrà completata, attraverso la visione di un filmato, la lettura di testi informativo-scientifici e la spiegazione	-Osserva, ascolta, fa proposte. -Disegna e partecipa nella ricostruzione delle informazioni. -Osserva il filmato, ascolta la lezione, legge e studia sul libro, e completa la mappa con la parte verbale

dell'insegnante. -Invita gli alunni a sistemare gli organismi studiati secondo il criterio di comparsa sulla Terra (evoluzione) Su una linea del tempo lunga 2 pareti dell'aula decorata da loro con paesaggi primordiali, gli alunni hanno posizionato i loro disegni delle varie forme di vita che via via sono comparse sulla Terra, tenendo conto non solo del criterio della successione ma quello dell'interdipendenza.	-Applica quanto appreso disegnando gli organismi studiati e sistemandoli sul cartellone di classe che rappresenta l'evoluzione della vita sulla Terra
--	--

Organizzazione/Metodo: mediatore iconico con filmato; conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; costruzione mappa ; attività di studio personale

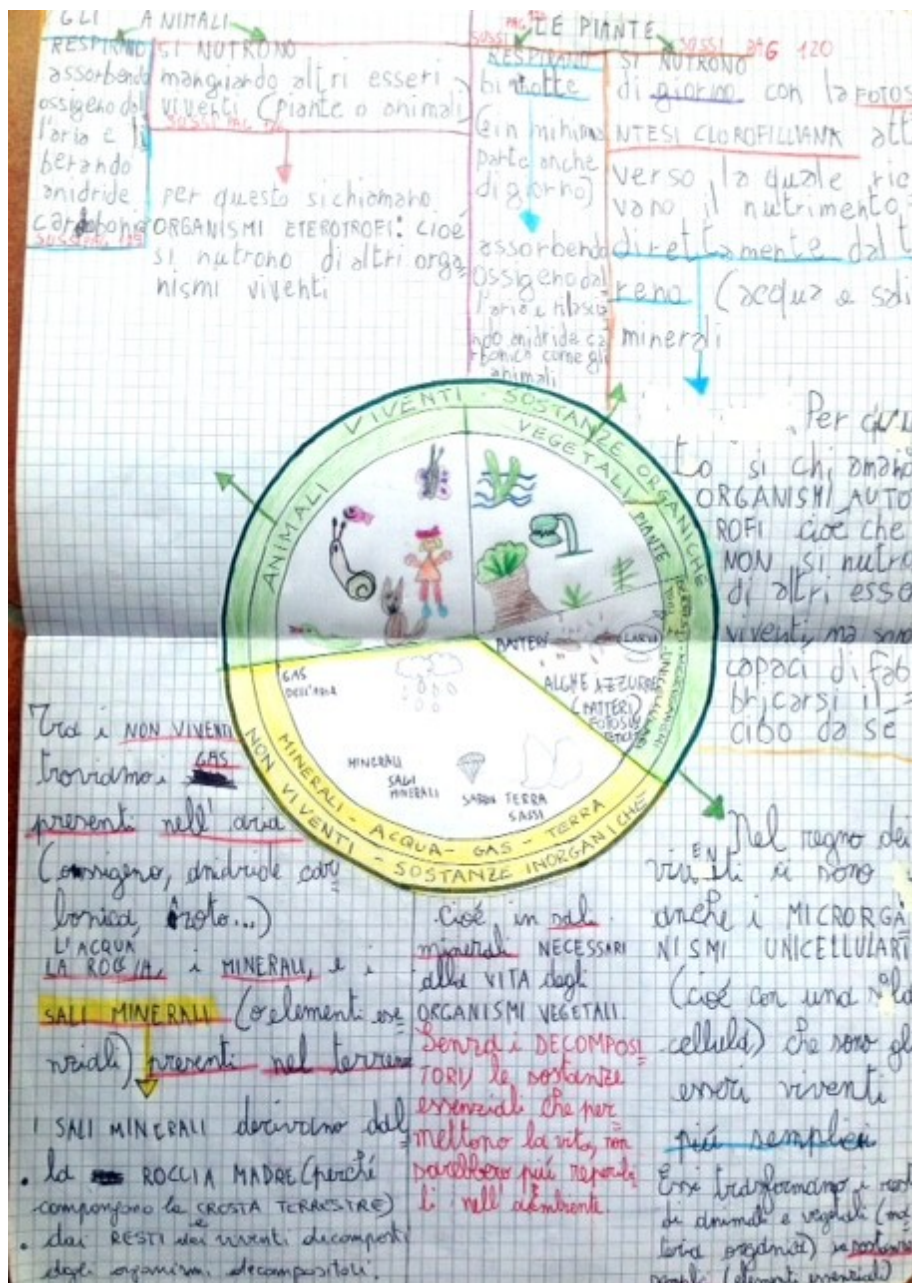
Raggruppamento alunni: lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro individuale e piccolo gruppo

Mezzi e strumenti: L.I.M. schede, mappa vuota, quaderno personale di lavoro, cartellone di classe..

Tempo: 8 lezioni da 1,5 ora

IGL: relazioni, interdipendenze.

1/D -INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	Punteggio
Se guidato, individua la realtà come un sistema formato da viventi e non viventi.	Individua la realtà come un insieme di sistemi interrelati tra loro.	Coglie i nessi d'interdipendenza.	Comprende l'importanza di ciascun elemento del sistema nella interazione con gli altri.	Tot. .../ 4



MAPPA CIRCOLARE

FOTO CARTELLONE

Fase 3-Motivare gli allievi a una inedita conoscenza del territorio finalizzata alla raccolta di dati da rielaborare in seguito. Ambito cognitivo TAB: B1 - 2 -4

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	tempo
3	Motivare gli allievi a una inedita conoscenza del territorio finalizzata alla raccolta di dati da rielaborare in seguito. Ambito cognitivo TAB: B1 - 2 -4 SCIENZE-GEOSTORIA	Conoscenze Il fiume e i suoi elementi: letto, alveo, argini, acqua, corrente, flora e fauna, elementi antropici del presente e del passato connessi al fiume	Abilità riconoscere gli elementi del fiume e dell'ambiente naturale e antropico circostante, osservare, esplorare e descrivere la realtà vissuta.	Uscita sul territorio: tratto urbano del fiume Misa. Compilazione a coppie di una scheda osservativa. Sistematizzazione in classe di quanto osservato	O: lavoro collettivo gruppo classe/ a coppie, individuale e piccolo gruppo. R: L.I.M, macchina fotografica, scheda di osservazione, quaderno personale di lavoro, matite, colori. M: conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; uscita sul territorio, esplorazione dell'ambiente ; mediatore iconico con fotografie; attività di studio personale.	Comportamento e partecipazione durante l'esperienza	Tempo: 8 lezioni da 1,5 h

Questa fase 3 che usa un mediatore attivo molto forte come l'uscita esplorativa sul territorio prevede la partecipazione attiva degli alunni nella pianificazione, realizzazione e successiva sistemazione dell'esperienza.

Indicatori di G.L. Mens critica Partecipazione attiva

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
-Propone di organizzare un'uscita sul territorio per la scoperta del fiume Misa. -Consegna agli alunni, organizzati a coppie, una scheda di osservazione da compilare durante le soste del percorso. -In classe aiuta nella sistemazione e completamento della scheda.	-Condivide con entusiasmo e suggerisce proposte di percorsi esplorativi. -Compilando la scheda, osserva quanto richiesto e focalizza l'attenzione su l'oggetto di analisi. -Con un impegno personale completa la scheda dell'uscita, chiede l'aiuto o informazioni al compagno di coppia o all'insegnante.

Organizzazione/Metodo: conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; uscita sul territorio, esplorazione dell'ambiente ; mediatore iconico con fotografie; attività di studio personale.

Raggruppamento alunni: lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro a coppie, individuale e piccolo gruppo.

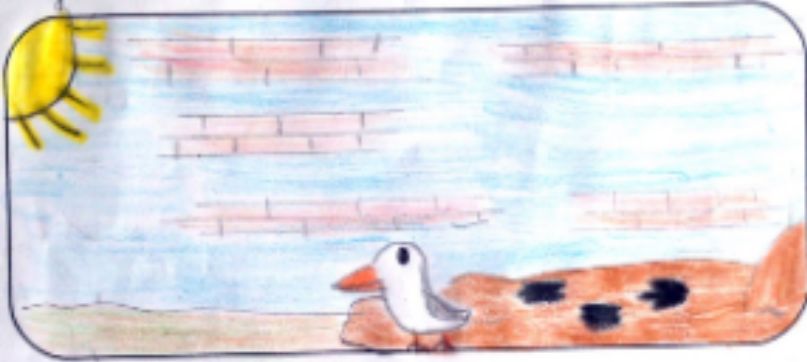
Mezzi e strumenti: L.I.M, macchina fotografica, scheda di osservazione, quaderno personale di lavoro, matite colori.

Tempo: 2 lezioni da 1,5 ora

IGL: Mens critica, Partecipazione attiva

So leggere il paesaggio

Luogo: PONTE 2. GIUGNO SORE IL Fiume data 24/06/17
Punto d'osservazione: DALL'ALTO
Disegno: AIRO NE SULLA SPIAGGETTA



Acqua colore: VARIANO VERDE direzione: VERSO SORGENTE
Argini: FATTO DI MATTONI CON ALCUNE PIANTE ERBACEE
Sotto o alveo: È PIATTO CON UNA SPIAGGETTA DOVE CI SONO DEGLI ANIMALI
Elementi naturali presenti di origine:
animale: ANITRE, GABBIANI, PESCI, TACCOLA, FRATINO TRAMPO, LERRE, GERNANI, BEALI, CORRIERE, PICCOLO E AIRO NE
vegetale: ERBACEE (PLANETARIA)
minerale: SASSI, PIETRE, SABBIA E MATTONE
Tracce: TRACCE DI ANITRE (ZANPE PALMATE)
Elementi antropici
del presente: PONTE, MATTONI
del passato e ancora in uso: ARGINI
del passato non più in uso: PONTE, LEVATOIO, LAVATOIO DEL COPPO



4- Produrre carte mentali del territorio osservato e confronto tra più fonti Ambito cognitivo socioaffettivo TAB. B1-B4

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	tempi
4	Produrre carte mentali del territorio osservato e confronto tra più fonti Ambito cognitivo socioaffettivo TAB. B1-B4 GEOSTORIA	Conoscenze i punti di riferimento, elementi fissi e mobili	Abilità saper tracciare un percorso leggere un percorso	Attività Disegno della mappa mentale del percorso effettuato Confronto tra mappe mentali confronto con la mappa delle città Verbalizzazione del percorso	O. lavori individuale e a coppie R: fogli A3 matita colori mappa città Metodo: problem solving	Qualità e completezza elaborato	2h

La fase 4 è funzionale ad esercitare il decentramento e la mediazione/negoziazione di un punto di vista nuovo e condiviso

Indicatori di G.L. :Decentramento, pluralità dei punti di vista.

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
Chiede agli allievi di rappresentare su un foglio il percorso fatto durante l'uscita secondo ciò che hanno interiorizzato Stimola il confronto con le altre mappe mentali; Chiede la produzione di una mappa mentale condivisa dopo aver osservato la pianta della città e alla LIM con google maps Verbalizzazione del percorso.	Disegna il percorso svolto con punti di riferimento Osserva le altre mappe e cerca di orientarsi Osserva la pianta della città, osserva con google maps alla LIM la visione satellitare ricosce il percorso effettuato e lo rappresenta su un nuovo foglio; verbalizza il percorso.

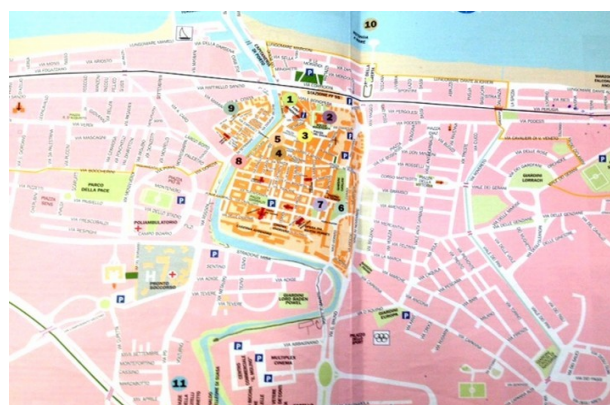
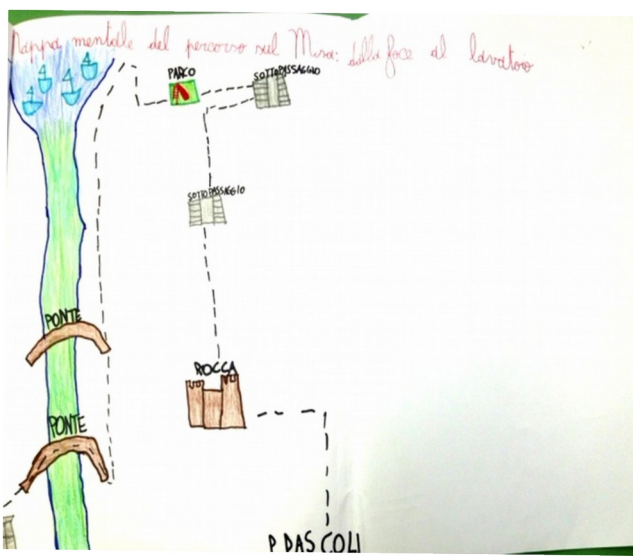
Organizzazione/Metodo: problem solving

Raggruppamento alunni: lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro individuale e a coppie

Mezzi e strumenti: L.I.M. cartoncini, fogli A4, colori, mappa città.

Tempo: 2 lezioni da 1,5 ora

IGL: Decentramento, pluralità dei punti di vista



Il fiume Mira

Il fiume Mira fa parte del paesaggio urbano della città di Senigallia.

Lunedì 24 aprile 2017 siamo usciti per osservare il tratto urbano del fiume Mira che va dalla foce alla curva nei pressi del lavatoio che è l'ultima grande ansa del Mira.

Lungo questo percorso abbiamo trovato argini artificiali in muratura.

Il percorso

Nella nostra osservazione siamo risaliti lungo il corso del fiume cioè abbiamo fat-

to il percorso al contrario della direzione dell'acqua del fiume.

PARTENZA

Banchina di levante - argine destro del porto canale.

Dopo aver osservato la foce abbiamo girato a sinistra $\leftarrow$ verso la città, abbiamo ^{proseguito} percorso lungo l'argine destro camminando prima nel sottopasso della ferrovia $\rightarrow$ e poi sul marciapiede di via Perilli, giunti in prossimità del corso 2 giugno, abbiamo attraversato il fiume passando sul ponte $\Rightarrow$

al traffico.

Qui ci siamo fermati per fare delle osservazioni. $\odot$

Abbiamo girato a sinistra

$\leftarrow$ in via XX settembre lungo l'argine sinistro;

abbiamo camminato fino al ponte Garibaldi e giunti al lavatoio di via Rossini.

ARRIVO

Fase 5-Analizzare e Classificare gli elementi della realtà territoriale

Ambito cognitivo socioaffettivo TAB. B2 -B 4

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	tempi
5	Analizzare e Classificare gli elementi della realtà territoriale Ambito cognitivo socioaffettivo TAB. B2 -B 4 SCIENZE-TECNOLOGIA	Conoscenze Lessico scientifico e geografico specifico, relativo al tratto urbano del fiume Misa	Abilità Ricostruire mentalmente e operativamente il percorso effettuato, attraverso l'uso delle immagini. Riconoscere gli elementi del territorio, analizzarli e trovare le relazioni dal punto di vista scientifico e tecnologico	Attività Costruzione collettiva di una tabella con dati (elementi fotografati) ed inferenze (riflessioni), sulla base di considerazioni ed interventi individuali.	O: lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro individuale e piccolo gruppo R. tabelle, foto dell'uscita, quaderno personale di lavoro, penne, matite, righello, colla, forbici. M: mediatore iconico, conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; completamento; attività di studio personale.	Partecipazione all'attività, riconoscimento e ricostruzione del percorso, considerazioni e riflessioni individuali.	T: 2 lezioni da 1,5 ora.
		Competenze Analizza elementi di un ambiente cogliendone relazioni naturali, spaziali, temporali.					

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
-Predispone per ogni alunno le foto scattate durante l'uscita. -Guida all'osservazione (dati) e alle riflessioni (inferenze) con domande stimolo.	-Osserva e riconosce il punto fotografato e mette in sequenza le fotografie secondo il percorso. -Riconosce gli elementi del territorio, li analizza e trova le relazioni dal punto di vista scientifico e tecnologico. (foto, osservazioni e riflessioni in tabella)

Organizzazione/Metodo: mediatore iconico con fotografie dell'uscita; conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; completamento tabelle; attività di studio personale.

Raggruppamento alunni: lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro individuale e piccolo gruppo.

Mezzi e strumenti: foto dell'uscita, quaderno personale di lavoro, penne, matite, righello, colla, forbici.

Tempo: 2 lezioni da 1,5 ora.

IGL: decentramento, pluralità dei punti di vista, diversità.

FOTOGRAFIE



PORTO CANALE -
FOCE DEL FIUME MISA
BANCHINA DI LEVANTE



ARGINI IN MATTONI CON
IDROMETRO

OSSERVAZIONI

- L'acqua ha due colori diversi, più gialla quella del fiume, più azzurra quella del mare.

- Ci sono piccole onde

- Argine in mattoni rialzato

- Argine e idrometro molto scoperti

RIFLESSIONI

L'acqua del fiume prende il suo colore dai
→ DETRITI che trasporta

→ Indicano il punto d'incontro fra il fiume e il mare (zona d'acqua salmastra)

→ Per proteggere le case dalle esondazioni del fiume

→ Nell'alveo del fiume scorre poca acqua: il fiume è in magra perché è piovuta poca

FOTOGRAFIE



BOCCHETTONE
NELL'ARGINE DI
MATTONI



ANSA DEL FIUME
CON ARGINI ERBOSI

OSSERVAZIONI

- Il bocchettone è chiuso, non esce acqua

- Letto del fiume non completamente coperto d'acqua, emergono spiaggette di sabbia e ghiaia fine in prossimità dell'ansa.

- Dopo gli argini in pietra si vedono le piante

RIFLESSIONI

→ Dai tombini delle strade non proviene l'acqua piovana. (Un tempo anche gli scarichi domestici finivano nel fiume)

il fiume ormai senza pendenza deposita detriti fini lungo il suo corso.

→ Gli Argini non sono più di mattoni ma di TERRA.

FOTOGRAFIE



LAVATOIO "IL
COPPO" IN VIA
ROSSINI

OSSERVAZIONI

- Lavatoio con una sulla sponda sinistra del fiume

RIFLESSIONI

→ Un tempo le donne recavano al lavatoio comune per fare il bucato, perché nelle case arrivava l'acqua.

Fase 6-Analizzare e Classificare gli elementi della realtà territoriale

Ambito cognitivo socioaffettivo TAB. B2 -B 4

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	tem pi
6	Analizzare e Classificare gli elementi della realtà territoriale GEOSTORIA ITALIANO Ambito cognitivo socioaffettivo TAB. B2 -B 4	Conoscenze Gli elementi dell'oggetto geografico fiume le attività dell'uomo legate al soddisfacimento dei bisogni	Abilità data l'osservazione di un ambiente in tempi diversi, riconoscere le permanenze e i mutamenti Ricavare inferenze semantiche e testuali all'ambiente di svolgimento delle fiabe	Osservazione e riconoscimento delle permanenze e mutamenti del fiume Misa e dell'azione dell'uomo nel tempo Riconoscimento degli elementi del territorio, analisi e ricerca delle relazioni dal punto di vista geostorico e sociale	O. lavoro individuale R. fotografie attuali e storiche Metodo: euristico partecipativo;	Elabora to individuale, partecipazione all'attività	3 lezioni da 2 ore
		Competenze Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici Coglie nei paesaggi le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale. Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.					

Le fasi 5 e 6 con lo stesso obiettivo ma realizzate in ambiti disciplinari diversi hanno lo stesso scopo: sperimentare modi di classificare le stesse entità secondo parametri diversi. Ciò stimola il pensiero plastico evitando stereotipie e pregiudizi

indicatori di G.L. Sa pensare con mens critica, sa cogliere i processi di trasformazione, sa progettare/immaginare

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
Predisporre per ogni alunni foto recenti e storiche dello stesso tratto di fiume Guida all'osservazione (dati) e alle riflessioni (inferenze) con domande stimolo	Riconosce lo stesso luogo fotografato in tempi storici diversi Osserva e riconosce permanenze e mutamenti del fiume Misa dovuti all'azione dell'uomo nel tempo Riconosce gli elementi del territorio li analizza e trova le relazioni dal punto di vista geostorico e sociale

Propone di ideare un progetto di un ponte sul fiume Misa.

Presenta varie letture di fiabe e favole e guida alla ricerca delle relazioni e interdipendenze tra uomo e ambiente- paesaggio attraverso un lavoro lessicale e semantico nel testo

Immagina di poter far costruire un ponte sul fiume secondo un proprio desiderio che motiva e realizza il disegno del progetto

Legge le fiabe, ricerca il lessico relativo all'ambiente-paesaggio e alla geograficità e lo mette in relazione con altre informazioni rispetto alle attività dell'uomo, le risorse, i bisogni,

Organizzazione/Metodo: mediatore iconico; conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; costruzione mappa ; attività di studio personale

Raggruppamento alunni: lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro individuale e piccolo gruppo

Mezzi e strumenti: , quaderno personale di lavoro.

Tempo: 2 lezioni da 1,5 ora

IGL: sa cogliere i processi di trasformazione, mens critica

DUE IMMAGINI STORICHE DELLO STESSO PUNTO COME SI VEDE DAI 2 CAMPANILI A SINISTRA



MUTAMENTI

- 1) Prima c'era più vegetazione.
- 2) Prima ponte con una arcata dopo ponti con i piloni.
- 3) Gli argini prima erano naturali poi sono stati cementati dall'uomo.

PERMANENZE

- 1) In entrambe le foto il fiume è in secca e nel tratto ci sono persone.
- 2) In entrambe le foto si vede che il fiume è usato dalle lavandaie.

UNA IMMAGINE STORICA E UNA ATTUALE

Tratto del fiume tra il porto (che è alle spalle) e l'inizio dei portici

Il fiume II ora nel tempo 51

17 ottobre 1955

Uso le differenze e le somiglianze

MUTAMENTI

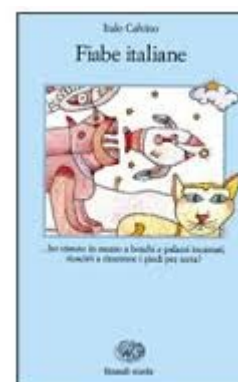
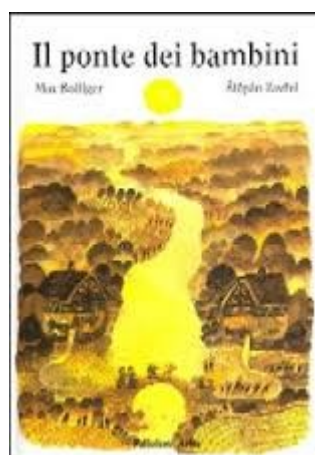
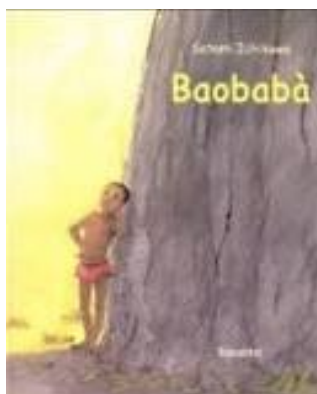
PERMANENZE

- 1) Prima era porto-canale cioè era navigabile
- 2) Gli argini prima erano bassi poi li hanno rialzati
- 3) Ora c'è un marciapiede con alberi
- 4) C'erano pali per l'attracco

1) Ci sono ancora i Portici Ercolani

2) Gli argini - sono a mattoni





7-Motivare gli allievi a una inedita conoscenza del territorio finalizzata alla raccolta di dati da rielaborare in seguito. Ambito cognitivo TAB: B1 - 2 -4

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	tempi
7	Motivare gli allievi a una inedita conoscenza del territorio finalizzata alla raccolta di dati da rielaborare in seguito. Ambito cognitivo TAB: B1 - 2 -4 SCIENZE- GEOGRAFIA	Conoscenze Lessico scientifico specifico del fiume Misa	Abilità Riconoscere gli elementi del fiume e dell'ambiente naturale circostante, la flora e la fauna presenti, osservare, esplorare e descrivere la realtà vissuta.	Uscita sul territorio: tratto extraurbano del fiume Misa. Compilazione a coppie di schede descrittive di flora e fauna. Sistematizzazione in classe di quanto osservato. Lavoro individuale e /o a coppie di analisi delle foto e di collegamento con le parti esplicative lette.	O: lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro a coppie, individuale e piccolo gruppo. R: LIM, macchina fotografica, scheda di osservazione, quaderno personale di lavoro, matite, colori. M: conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; uscita sul territorio, esplorazione dell'ambiente ; mediatore iconico con fotografie.	Comportamento e partecipazione durante l'esperienza.	T: 5 lezioni da 1,5 h

Questa fase usa un mediatore attivo molto forte come l'uscita esplorativa sul territorio prevede la partecipazione attiva degli alunni nella pianificazione, realizzazione e successiva sistemazione dell'esperienza.

Indicatori di G.L. Mens critica, Partecipazione attiva

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
-Propone di organizzare una seconda uscita sul territorio per la scoperta del fiume Misa in un nuovo tratto: percorso extraurbano -Anticipazione agli alunni attraverso visione alla LIM di schede esplicative su flora e fauna del Misa. -Consegna agli alunni organizzati a coppie una scheda di osservazione da compilare durante le soste del percorso. -In classe aiuta nella sistemazione e nel completamento delle schede di osservazione su flora e fauna. Riepilogo per consolidamento degli apprendimenti:	-Condivide con entusiasmo e suggerisce proposte di percorsi esplorativi. -Segue la spiegazione dell'insegnante e la presentazione delle schede esplicative fatta alla LIM. -Durante l'uscita individua e riconosce la flora e la fauna tipica del fiume Misa, con l'aiuto delle schede esplicative già viste in classe. -In occasione delle soste nel percorso compila le schede di osservazione della flora e della fauna. -Con un impegno personale completa le schede dell'uscita, chiede l'aiuto o informazioni al compagno di coppia o all'insegnante. -Analizza le foto, legge le parti

-Predispone per ogni alunno, su fogli separati le foto scattate durante l'uscita e la relativa descrizione.
-Guida all'osservazione e alla riflessione.

esplicative e le collega con l'aiuto del compagno e/o dell'insegnante.

Organizzazione/Metodo: mediatore iconico con schede esplicative, fotografie dell'uscita; conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; completamento schede di osservazione semistrutturate e tabelle; attività di studio personale.

Raggruppamento alunni: lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro individuale e piccolo gruppo

Mezzi e strumenti: schede esplicative plastificate, foto dell'uscita, quaderno personale di lavoro, penne, matite, righello, colla, forbici.

Tempo: 5 lezioni da 1,5 ora

IGL: Mens critica.



Salice bianco (*Salix alba*)

Albero di media grandezza a rapido accrescimento e modesta longevità.

Specie arborea riparia molto diffusa nei fiumi di acqua dolce.

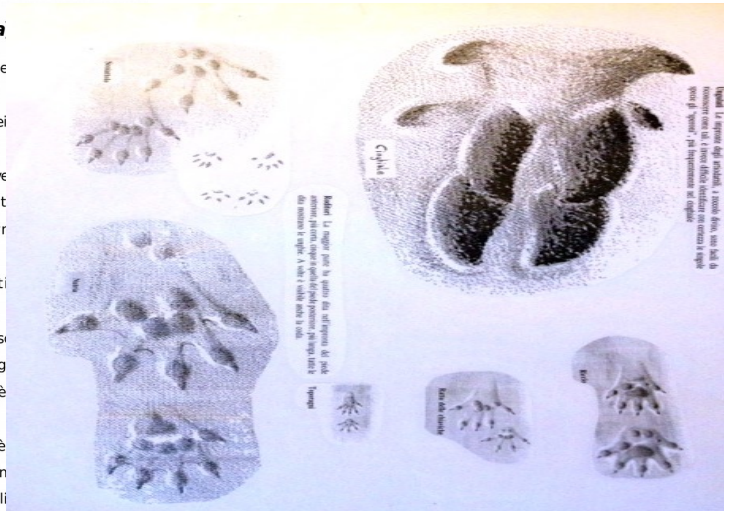
Foglie, lanceolate penninervie, con breve petiololo; la pagina superiore è scura e quella inferiore molto chiara.

Fiori riuniti in amenti eretti che si formano alla comparsa delle foglie.

Semi molto piccoli e ricoperti da una sottile pellicola.

Usi da parte dell'uomo:

- allevato a capitozza il salice fornisce vimini e i "salci" per legare.
- la corteccia molto ricca di tannino è usata per la concia delle pelli,
- nella medicina popolare il salice è stato impiegato in quanto contiene la salicina (oggi l'Aspirina che è acido acetilsalicilico sintetico).
- oggi in ingegneria naturalistica è molto usato per stabilizzare le sponde.



EQUISETUM ARVENSE



Coda di cavallo (*Equisetum arvense*) -

Equisetaceae

Gli equiseti sono delle piante uniche nel loro genere perché gli ultimi modesti discendenti di un gruppo di piante, un tempo di dimensioni gigantesche, che comparvero sulla Terra in ere geologiche lontanissime (Carbonifero), quando essa era dominata dagli anfibi e dai primi rettili.

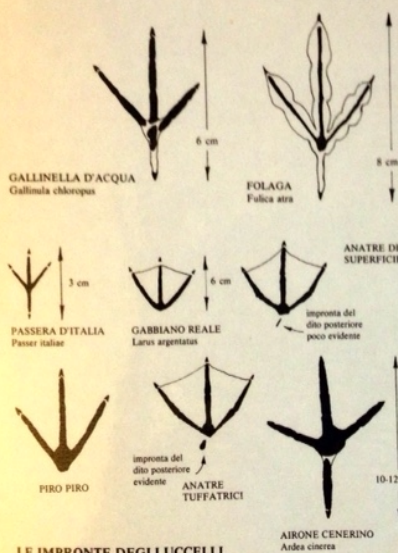
Pianta, erbacea alta fino a cinquanta centimetri, con lungo rizoma (fusto sotterraneo) da cui partono fusti aerei che sono articolati in nodi ed internodi con un collarino da cui partono a raggiera foglie sottili lanceolate.

I fusti fertili sono biancastri o bruno chiari e portano all'apice una piccola spiga a forma di clava contenente le spore.

La pianta è comunissima e diffusa in tutta Italia, cresce nei campi e nei prati, soprattutto in luoghi umidi e ben irrigati da un certo grado di umidità.

In medicina tradizionale come diuretico, per il reumatismo ed in particolare come fonte di vitamina B12.

È raccolta da parte di inesperti perché le equiseti sono tossiche.



IMPRONTE UCCELLI

Spesso difficile riuscire ad identificarli dalle tracce per lo scarso peso che lasciano in genere solo qualche segno del loro passaggio.

Possono essere di quattro tipi:

- Gli uccelli nuotatori lasciano impronte di piedi palmati,
- I trampolieri e i limicoli, abituati a camminare nel fango, lasciano l'impronta di piedi dalle dita lunghe, sottili e ben aperte;
- Svassi e folaghe che, anche se appartenenti ad ordini diversi, hanno sviluppato un tipo di zampa simile, a dita lobate, utile sia nel nuoto che nella deambulazione.
- I passeriformi lasciano tre dita rivolte in avanti e da una rivolta all'indietro.

So osservare e descrivere la FLORA presente nell'ambiente che mi circonda

Data: 18-05-17
AMBIENTE: GRETO (FIORE MISA)
Nome: SALICE BIANCO
Aspetto: ESEMPLARE GIOVANE
Forma delle foglie: LANCEOLATA
Colore delle foglie: LAMINA SUPERIORE
VERDE, LAMINA INFERIORE BIANCA
Segni particolari: SEMBRAVA UN ARBUSTO

DISEGNO



STRUTTURA:

Albero (Pianta con fusto)

Arbusto (Cespuglio)

Pianta Erbacea (Erba e Fiori)

So osservare e descrivere la FLORA presente nell'ambiente che mi circonda

Data: 18-05-17
AMBIENTE: GRETO FIORE MISA
Nome: OLMO CAMPESTRE
Aspetto: GIOVANE
Forma delle foglie: OVOIDALE MARGINE
SEGHETTATO
Colore delle foglie: VERDE
Segni particolari: ANDAMENTO SCIABO
LATO

DISEGNO



STRUTTURA:

Albero (Pianta con fusto)

Arbusto (Cespuglio)

Pianta Erbacea (Erba e Fiori)

Si osserva e descrive la FAUNA presente nell'ambiente che mi circonda

Data: 18-05-17
 AMBIENTE: FANGO ARGINE FIO
 Nome dell'animale: NUTRIA
 Numero di zampe: 4 ZAMPE CORTE
 Tipo di rivestimento: P.ELO...CASTANO...
 Segni particolari: SEMBRA UN GROSSO
 TOFO CON LA CODA LUN
 GA E CILINDRICA



STRUTTURA CORPOREA	NUTRIZIONE	RESPIRAZIONE	RIPRODUZIONE	MOVIMENTO
Vertebrato	Erbivoro	Pulmoni	Viviparo	Vola
Invertebrato	Carnivoro	Branchie	Oviparo	Cammina
	Omnivoro	Pelle	Ovoviviparo	Nuota
		Stigmi		Si arrampica
				Striscia
APPARTIENE AI	Mammiferi	Anfibi	Pesci	Rettili
	Insetti	Vermi	Molluschi	Aracnidi
				Uccelli (VERTEBRATI)
				(INVERTEBRATI)

SI TUFFA IN ACQUA PER 5 MINUT

← IN QUELLA SUPERIORE Si osserva e descrive la FAUNA presente nell'ambiente che mi circonda

Data: 18-05-17
 AMBIENTE: FIORE MSA
 Nome dell'animale: AIRONE CENERINO
 Numero di zampe: 2 GIALLE
 Tipo di rivestimento: PIUMEGGIO BIANCO
 Nella parte INFERIORE GROSSO
 Segni particolari: BECCO LUNGO GROSSO
 ASSOMIGLIA AD UNA CIGOLIA



STRUTTURA CORPOREA	NUTRIZIONE	RESPIRAZIONE	RIPRODUZIONE	MOVIMENTO
Vertebrato	Erbivoro	Pulmoni	Viviparo	Vola
Invertebrato	Carnivoro	Branchie	Oviparo	Cammina
	Omnivoro	Pelle	Ovoviviparo	Nuota
		Stigmi		Si arrampica
				Striscia
APPARTIENE AI	Mammiferi	Anfibi	Pesci	Rettili
	Insetti	Vermi	Molluschi	Aracnidi
				Uccelli (VERTEBRATI)
				(INVERTEBRATI)

SI TUFFA IN ACQUA



USCITA DEL 18/05/17 LUNGO IL PERCORSO EXTRAURBANO DEL FIUME MISA

LAVORO IN GRUPPO: leggi attentamente le singole descrizioni che hai già ascoltato durante l'uscita al fiume e abbinale le foto che si riferiscono ad ognuna.

	FLORA È una pianta erbacea, i suoi fiori sono bianchi, assomiglia alla margherita, per riconoscerlo è necessario annusare il profumo. (CAMOMILLA)
	FLORA È una pianta arbustiva, ha fiori bianchi grandi simili alla rosa. (ROVINI DI MORE)
	FLORA Sono piante erbacee molto simili, una ha lo stelo ricoperto di peluzzi, le ascelle fogliari con dei pelucchi ed è urticante; l'altra ha lo stelo pulito e durante la fioritura fa fiori bianchi grandi. (ORTICA/PIANTA ORTICA)
	FLORA Dall'alto lungo gli argini del fiume si vedono pioppi e salici. Costituiscono parte della FLORA RIPARIALE.

	FLORA È una pianta erbacea bassa, che esisteva già al tempo dei dinosauri e raggiungeva altezze molto elevate. Per la forma delle sue foglie è chiamata coda di cavallo. (EQUISETO)
	FLORA È una pianta arbustiva, con tronco rugoso; da giovane invece il suo tronco è liscio. Le foglie sono cuoriformi. In primavera il frutto che contiene il seme si presenta sotto forma di batuffoli bianchi (detti puppi). PIOPPO NERO esemplare giovane
	FLORA È una pianta arbustiva, con tronco rugoso, da giovane invece il suo tronco è liscio. La corteccia è di color bruno-nerastro. Le foglie sono cuoriformi, con bordo dentellato, color verde lucido. In primavera il frutto che contiene il seme si presenta sotto forma di batuffoli bianchi (detti puppi). PIOPPO NERO esemplare adulto
	FLORA Il pioppo bianco ha la corteccia biancastra; foglie di forma variabile ma sempre con la pagina superiore liscia color verde intenso e la pagina inferiore biancastra. PIOPPO BIANCO
 	FLORA È una pianta arborea, lungo i fiumi ha spesso un andamento scabioso, può raggiungere 20-30 metri di altezza, le foglie sono semplici, ovoidali a margine seghettato. OLMO E PARTICOLARE DELLE FOGLIE

	FLORA È una pianta arborea, con foglie lanceolate, pagina superiore scura e quella inferiore molto chiara. SALICE BIANCO
	ASPETTO DEL FIUME Si vedono gli argini naturali del fiume, uno è sabbioso, l'altro è alto, fatto di terra e presenta tratti di erosione, cioè tratti in cui è stato scavato dal fiume in piena.
	ANDAMENTO DEL FIUME Il fiume segue l'andamento del terreno che precede in discesa verso destra, cioè verso il mare, come si vede anche dalla leggera corrente.
	FAUNA Lungo gli argini, sul fango si possono notare tracce di animali: una mostra tre dita lunghe rivolte in avanti e un dito all'indietro, è tipica di un uccello trampoliere grande, l'AIRONE CINERINO.
	FAUNA Lungo gli argini, sul fango si possono notare tracce di animali: una è palmata, quindi tipica delle anatre, uccelli acquatici, potrebbe trattarsi di un GERMANO REALE.

	FAUNA Lungo gli argini, sul fango si possono notare tracce di animali: una è tipica delle NUTRIE.
	FAUNA Lungo gli argini, sul fango, si possono notare tracce di animali: una è tipica del GATTO, perché non mostra unghie (quindi non può confondersi con quelle di cane o volpe).

Fase 8-Scoprire le relazioni visibili/invisibili che legano gli elementi non viventi e gli esseri viventi rispetto all'alimentazione

Ambito cognitivo e affettivo relazionale (Fase 5-TAB 4)

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	tempi
8	Scoprire le relazioni visibili/invisibili che legano gli elementi non viventi e gli esseri viventi rispetto all'alimentazione Ambito cognitivo e affettivo relazionale (Fase 5-TAB 4)	Conoscenze Erbivori, carnivori, superpredatori e organismi decompositori/ Larve. Il concetto di catena alimentare Flora e fauna Fiume Misa: lessico specifico e possibili catene alimentari.	Abilità Porre in relazione sotto il profilo della nutrizione gli animali, le piante e i decompositori, in generale. Comprendere il ruolo fondamentale dei decompositori e delle piante all'interno di ogni ambiente. Porre in relazione sotto il profilo della nutrizione gli animali, le piante e i decompositori, in particolare del Fiume Misa.	Attività propedeutica, gioco in piccolo gruppo "Questo me lo mangio io ..." Debriefing per la riflessione sullo scopo del gioco e sul ruolo dei vari elementi delle catene alimentari. Studio delle catene alimentari su testi scientifici Rappresentazione grafica individuale di un tratto del Fiume Misa con la flora e la fauna osservate durante le uscite e relativa denominazione scientifica con legenda numerica e successiva costruzione di possibili catene/reti alimentari del fiume Misa.	O:lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro individuale e piccolo gruppo. R: plancia di gioco per ogni gruppo, segnaposto, libro di testo, quaderno personale di lavoro, schede, colori, matite. M: metodologia espositiva, euristica partecipativa, dialogica/ mediatore analogico, conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; attività di studio personale.	Osservazione durante il gioco a gruppi. Interventi e riflessioni durante le conversazioni impegno e qualità del prodotto finale.	Tempo: 4 lezioni da 1,5 h
		Competenze Si rende conto che l'ambiente è un sistema: coglie le interdipendenze tra organismi viventi ed elementi non viventi della natura.					

Questa fase 8, analogamente alla 2, ha lo scopo di far rilevare operativamente gli elementi di un sistema e scoprire in essi le relazioni e le interdipendenze e trasferire poi le conoscenze acquisite su nuovi contesti di studio per imparare ad imparare

IGL:interdipendenza , Sa cogliere i processi di trasformazione, sa pensare con mens critica

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
-Attività ludica"Questo me lo mangio io..." gioco sulle catene alimentari -Predispone e consegna a ciascun gruppo di alunni la plancia di gioco, relativa a tre ambienti (bosco, pianura, montagna). -Invita ogni gruppo ad individuare piante ed animali presenti, dopo averli nominati. -Spiega a grandi linee le regole del gioco e l'attribuzione del punteggio in base alle caselle mangiate. - L'ins. Osserva i gruppi durante il gioco e interviene su richiesta - L'ins. guida il debriefing e propone domande stimolo per la riflessione sullo scopo del gioco e sul ruolo di piante, animali (erbivori, carnivori, superpredatori e decompositori/larve) all'interno delle catene alimentari. -Propone lo studio di modelli di catene alimentari attraverso lettura di testi informativo-scientifici. -Guida gli alunni nel rievocare la flora e la fauna osservati durante il percorso extraurbano, invita alla rappresentazione grafica della stessa ed alla relativa denominazione scientifica con legenda numerica. -Propone agli alunni di costruire possibili catene/alimentari del Fiume Misa	-Osserva la plancia di gioco, individua piante ed animali nominati dall'insegnante. -Inizia a giocare in gruppo ed a scoprire lo scopo e le strategie di gioco. -Riflette sulle relazioni alimentari fra i vari organismi viventi e scopre il ruolo decisivo degli organismi decompositori e delle piante all'interno degli ambienti nonché degli elementi non viventi che sono in relazione con gli organismi nella catena alimentare. -Legge e studia sul libro. -Realizza il disegno rappresentativo di flora e fauna del fiume Misa con il lessico specifico ecostruisce possibili catene alimentari.

Organizzazione/Metodo: mediatore analogico con gioco di gruppo, conversazione guidata di indagine conoscitiva e di riepilogo; attività di studio personale.

Raggruppamento alunni: lavoro collettivo gruppo classe/ lavoro individuale e piccolo gruppo.

Mezzi e strumenti: plancia di gioco per ogni gruppo, segnaposto, libro di testo, quaderno personale di lavoro.

Tempo: 4 lezioni da 1,5 ora

IGL: Sa individuare le interdipendenze, Sa pensare con mens critica, sa cogliere le trasformazioni

QUESTO ME LO MANGIO IO...

GIOCO SULLE CATENE ALIMENTARI

Il bosco	La pianura	La montagna
  	  	  
  	  	  
  	  	  

Riflettiamo insieme sul gioco svolto in classe e sui

Domande per la riflessione

- In che cosa consiste il gioco?
- Dove bisogna partire?
- Dove bisogna riuscire ad arrivare?
- Come si fa per ottenere più punti?

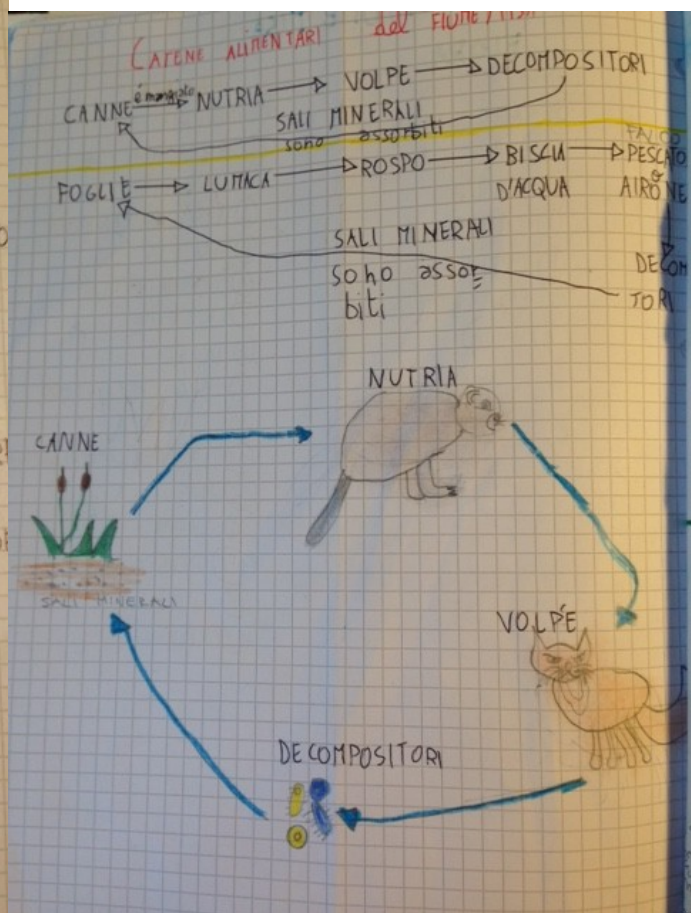
FAUNA FLORA FAUNA DEL Fiume MISA







FIUME MISA	
FLORA	FAUNA
A) PIOPPO NERO/BIANCO B) SALICE BIANCO C) OLMO CAMPESTRE D) CANNE E) CAMOTILLA F) ORTICA G) EQUIRETO (Coda di Cavallo)	1) NUTRIA 2) BICIA D'ACQUA 3) CINGHIALE 4) AIRONE CENERINO 5) LUCCIO 6) GERMANO REALE 7) ISTRICE 8) VOLPE 9) FALCO PESCATORE 10) LUMACA 11) LARVA BATTERIDE 13) ANGUILLA 14) CARPA 15) ROSPO 16) GIRINO 17) LIBELLULA



9-Ripercorrere le fasi e i significati dell'itinerario educativo - didattico.

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	tempi
9	Ripercorrere le fasi e i significati dell'itinerario educativo – didattico. GEOSTORIA SCIENZE	Conoscenze Lessico acquisito; concetti presentati	Abilità Esprimere il gradimento delle attività e riconoscere l'incremento cognitivo	Attività Ripercorrere tutte le attività svolte attraverso il materiale prodotto per la costruzione di un libretto. Confronto con la mappa mentale di partenza	O: gruppo classe; individuale; R: quaderno personale, cartelloni M: conversazione orientata	Verifica Partecipazione; riflessioni personali; autovalutazione	Tempo: 2 lezioni da 1,5 h

La fase 9 è necessaria alla sistematizzazione e formalizzazione del percorso di apprendimento. È indispensabile per poter condividere l'obiettivo formativo e riconoscere l'incremento rispetto la mappa mentale d'ingresso

Indicatori di G.L : Metacognizione (Cosa ho imparato?) Mens critica, processualità

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
Analisi e riflessione sul percorso svolto. -L'insegnante aiuta individualmente gli alunni nel riordinare in senso logico e cronologico le varie parti che formano il loro libretto personale ripercorrendo le varie fasi dell'Uda. -Stimola gli alunni alla ricerca di un titolo adatto e alla ideazione della prima pagina del libretto. -Aiuta a sistemare i singoli libretti secondo l'ordine suggerito da ogni alunno.	-Ogni alunno con entusiasmo propone una propria idea di sistemazione del libretto Scrive il titolo e realizza la prima pagina. Sistema il proprio libretto

Organizzazione/Metodo: conversazione con l'insegnante; attività di rielaborazione personale.

Raggruppamento alunni: lavoro collettivo e lavoro individuale.

Mezzi e strumenti: materiale prodotto individualmente da ogni alunno, kit per rilegature.

Tempo: 1 lezione da 1,5 ora

IGL: meta cognizione, mens critica e processualità



10-Verificare le abilità, le conoscenze e le competenze acquisite progettando il gioco dell'oca sul fiume.

F	Obiettivo	Conoscenze	Abilità	Descrizione attività	O.R.M.	Verifica	tempi
10	Verificare le abilità, le conoscenze e le competenze acquisite progettando il gioco dell'oca sul fiume. GEOSTORIA SCIENZE	Conoscenze Tutte le conoscenze geostoriche e scientifiche acquisite durante lo svolgimento dell'UDA	Abilità Data un'informazione, trovare la domanda che la sottende come risposta	Attività Ideazione e costruzione del Gioco dell'oca del fiume Misa. Gioco in gruppi	O: in piccoli gruppi e lavoro individuale. R: fogli A 3, colori, matita, dadi. M: ludico-partecipativo, problem solving	Verifica: compito in situazione e	T: 2 lezioni da 1,5 ora.
		Competenze Sa progettare Sa agire in modo autonomo e responsabile nel rispetto degli altri					

Fase 10 della verifica con compito in situazione

Indicatori di G.L :Progettare, Immaginare

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fa l'alunno
Compito in situazione -L'insegnante chiede agli alunni se conoscono il	 -Gli alunni si confrontano su esperienze di

gioco dell'oca ed invita chi lo conosce bene ad illustrarlo alla classe. -Propone alla classe di dividersi in piccoli gruppi per progettare un gioco dell'oca sul fiume. -Consegna ad ogni gruppo di alunni un foglio A3 per la progettazione del gioco. -Suggerisce di mettere nel gioco tutto ciò che hanno imparato sul fiume nelle varie materie di studio. -Interviene in caso di richiesta. -Alla fine invita gli alunni a scambiarsi i giochi ideati e a giocare in gruppo.	gioco dell'oca. -Divisi in gruppi progettano con impegno ed entusiasmo il proprio gioco sul fiume, elaborando mentalmente quesiti e risposte da inserire nelle varie caselle. -Si scambiano i giochi fra squadre per giocare in gruppo.
--	--

Organizzazione/Metodo: conversazione; lavoro di gruppo, progettazione del gioco dell'oca.

Raggruppamento alunni: lavoro collettivo, in piccoli gruppi e lavoro individuale.

Mezzi e strumenti: fogli A 3, colori, matita, dadi.

Tempo: 2 lezioni da 1,5 ora.

IGL: immaginare e progettare



Gioco dell'oca

1 DAI LA DEFINIZIONE DI SORGENTE

2 COME SI CHIAMA IL PUNTO IN CUI IL FIUME VA VELOCE?

3 COME SI CHIAMA IL RODENTE GIGANTE DEL FIUME?

4 DIMMI ALMENO 3 PIANTE DEL FIUME

5 DESCRIVI UN ANIMALE DEL FIUME

6 TORNA ALLA CELLA 9

7 DESCRIVI UN ANIMALE DEL FIUME

8 COME SI CHIAMA IL FIGLIO DEL ROSPO?

9 TORNA ALLA CELLA 6

10 COME SI CHIAMA L'ANATRE CON IL GOCCO CHE VI VE NEL FIUME?

11 DI CHE SODRE E QUANDO L'ACQUA DEL FIUME INCONTRA QUELLA DEL MARE?

12 ESISTEVA L'EGITTO NELLA PREISTORIA?

13 ESISTEVA L'EGITTO NELLA PREISTORIA?

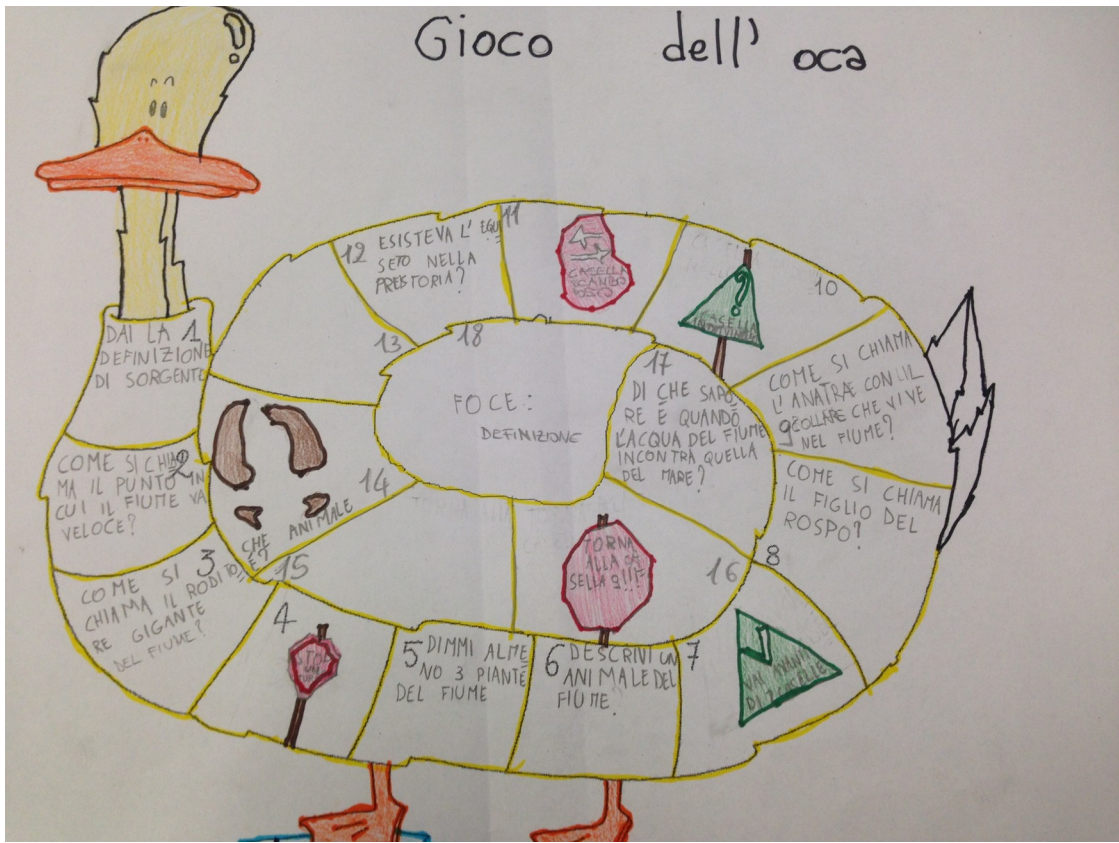
14 CHE ANIMALE?

15 CHE ANIMALE?

16 TORNA ALLA CELLA 9

17 DI CHE SODRE E QUANDO L'ACQUA DEL FIUME INCONTRA QUELLA DEL MARE?

18 FOCE: DEFINIZIONE



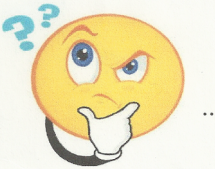
Fasi valuta- tate	LIVELLI	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
	Osservazioni competenze				
X	Sa ascoltare e decentrarsi	Ascolta le ragioni degli altri, se guidato.	Comprende un pensiero diverso dal proprio.	Negozi il proprio modo di vedere con quello degli altri.	Individua il valore del confronto e tramite esso trova nuove soluzioni.
	Sa relazionarsi nel grande gruppo collegando la propria sfera d'azione con quella degli altri	Sollecitato e richiamato dall'insegnante accetta di rispettare le regole	Comprende in maniera autonoma la necessità del rispetto delle regole e dei diritti-doveri	Ha un atteggiamento corretto e rispettoso delle regole comuni difendendo i propri e altrui diritti	Rispetta le regole e si adopera per stimolare il rispetto delle regole nei compagni, gestisce la conflittualità e negozia le diverse posizioni
x	Sa realizzare prodotti	Svolge il compito assegnato con il sostegno di altri.	Elabora in modo autonomo, prodotti incompleti.	Svolge il compito nelle sue diverse parti.	Realizza il compito in modo accurato, con originalità e contributi personali.
x	Attiva una metacognizione sul proprio apprendimento	Ripercorre, aiutato, il proprio percorso d'apprendimento	Ripercorre in modo autonomo il proprio processo d'apprendimento	Ripercorre in modo autonomo il proprio processo d'apprendimento e ne riconosce l'incremento	Ripercorre in modo autonomo il proprio processo d'apprendimento e ne riconosce i punti di forza e le debolezze
	Imparare ad imparare	Ascolta, coglie le sollecitazioni e recupera esperienze con l'aiuto dell'insegnante	Ascolta, coglie significati impliciti, recupera conoscenze ed esperienze in contesti noti	Ascolta, coglie significati impliciti, recupera conoscenze ed esperienze per nuovi apprendimenti	Recupera conoscenze e abilità, coglie nuclei fondanti e interpreta le informazioni
	Risolvere problemi	Coglie la presenza di un problema	Accetta di misurarsi con il problema	Considera soluzioni proposte e le valuta	Propone soluzioni nuove anche plurime argomentando alcuni pro e contro
	Sa agire in modo responsabile: usa il tempo e le informazioni ricevute per la realizzazione del compito.	Termina il lavoro assegnato nel tempo previsto solo se aiutato.	Necessita di tempo supplementare per completare in modo autonomo il lavoro .	Termina in modo autonomo il lavoro nel tempo assegnato.	Usa in modo eccellente il tempo assegnato e le informazioni ricevute.
x	Sa individuare le interdipendenze	Individua nella realtà una somma di elementi in relazione	Individua nella più sistemi in relazione	Comprende che la variazione di un elemento/ sistema implica la variazione di un altro	Comprende e ipotizza scenari in cui la variazione di un elemento/sistema implica la variazione di un altro e ne trova alcune cause/responsabilità
	Sa muoversi su diverse scale	Conosce che esiste una realtà mondo e individua nel locale/ attuale la propria sfera d'azione	Guidato coglie nessi tra realtà locali e più ampie	Coglie nella realtà locale/attuale i legami con realtà più ampie	Individua la relazione globale cogliendo nessi di interdipendenza

	Sa cogliere processi di trasformazione	Riesce a cogliere possibili trasformazioni solo se guidato	Individua tracce del cambiamento in ciò che vede o studia	Percepisce mutamenti e trasformazioni come costanti della realtà	Valuta i processi di trasformazione in un'ottica critica
	Sa pianificare/partecipare attivamente	Scopre lo scarto tra il noto e il nuovo	Intuisce scenari futuri	Intuisce scenari futuri e si adopera per gestirli	Pensa a soluzioni di problemi presenti in prospettiva futura
	Sa progettare	Se guidato, sa individuare un semplice iter progettuale.	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni).	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni) e propone qualche iniziativa personale.	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni) e propone originali iniziative elaborate in gruppo.
	Individua e stabilisce progressive trasformazioni dell'ambiente non necessariamente migliorative	Individuare e stabilire nel paesaggi mondiali della storia progressive trasformazioni operate dall'uomo.	Individua trasformazioni operate dall'uomo con l'aiuto dell'insegnante.	Individua semplici trasformazioni e connessioni tra elementi fisici e antropici.	Coglie nei paesaggi mondiali le trasformazioni operate dall'uomo e individua i rapporti di connessione tra elementi fisici e antropici.
x	Analizza dati e fatta della realtà	Osserva e descrive in modo confuso; richiede la guida dell'insegnante.	Esplora i fenomeni con la guida dell'insegnante, individua e descrive elementi della realtà in modo parziale.	Esplora, osserva e descrive la realtà.	Osserva, individua e descrive elementi della realtà in modo completo / accurato, formula domande, realizza semplici esperimenti.
x	Si rende conto che l'ambiente è un sistema	Considera, se aiutato, lo spazio come un sistema di elementi interdipendenti.	Coglie la visione sistemica dello spazio e le relazioni che lo caratterizzano.	Ha una visione olistica dello spazio e individua le relazioni intercorrenti tra elementi vegetali, animali, minerali e antropici.	Interpreta l'importanza della struttura sistemica dello spazio e assume una visione critica nei confronti degli squilibri creati dall'azione umana. Individua possibili soluzioni dell'interazione uomo-ambiente.
x	Si orienta nello spazio	Si orienta nello spazio con difficoltà. È necessario l'intervento dell'insegnante o dei compagni per osservare una porzione di realtà.	Si orienta nello spazio cogliendo semplici elementi a lui familiari.	Si orienta in tutto lo spazio osservato e coglie i vari elementi.	Si orienta in forma autonoma e con sicurezza in tutto lo spazio da osservare. Coglie tutti gli elementi e li rappresenta.
	Riconosce e i principali "oggetti" geografici fisici	Con l'aiuto di un disegno riconosce i principali elementi degli oggetti geografici	Riconosce alcuni elementi degli oggetti studiati e li denomina	Verbalizza alcune spiegazioni e relazioni studiate riguardanti gli oggetti geografici	Verbalizza autonomamente tutte le spiegazioni e relazioni studiate riguardanti gli oggetti geografici

UNITÀ DI APPRENDIMENTO: AMBIENTE

Periodo	Nome alunni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Discipline: I= Italiano G= geo Sc= scienze S = storia											
Attività/Obiettivi valutati	-1										
1 Sa ascoltare e decentrarsi. Sa cogliere e gestire la pluralità dei punti di vista	-2										
	-3										
	-4										
	-5										
2 Analizza dati e fatti della realtà	-6										
	-7										
3 Si Orienta nello spazio	-8										
4 Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici	-9										
	-10										
5-Si rende conto che l'ambiente è un sistema	-11										
6-Sa cogliere processi di trasformazione	-12										
7-Collaborazione nel gruppo	-13										
	-14										
8-Accuratezza degli elaborati e impegno	-15-										
negli elaborati personali e collettivi	-16										
	-17										
9-Metacognizione Riconosce il percorso personale fatto, le difficoltà incontrate, il gradimento (autonomia) alle conversazioni guidate;	-18										
	-19										
10-Sa progettare compito in situazione	-20-										
Le prove prevedono la valutazione:											
8) di comportamenti attraverso griglie d'osservazione; 9) della partecipazione (frequenza e pertinenza di elaborati degli alunni 10) Compiti in situazione : realizzazione gioco didattico											

AUTOVALUTAZIONE

	COSA MI È PIACIUTO IMPARARE
	COSA È STATO DIFFICILE PER ME
	QUALI IDEE MI SONO VENUTE IN MENTE
	IN COSA MI SONO IMPEGNATO O MI IMPEGNERÒ
	IN COSA MI SONO TROVATO D'ACCORDO
	COSA BISOGNA CAMBIARE PERCHÈ NON VA

Questionario di autovalutazione

Il lavoro ti è sembrato interessante? Perché sì / perché no

Quale fase ti è sembrata più interessante o meno interessante e perché?

Che cosa avresti voluto fare di diverso rispetto alla proposta scolastica?

Quale messaggio hai trattenuto?

Pensi che possa incidere sulla tua vita?

In che modo?